N. 291 — Lunedì 20 Ottobre — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Lunedì 20 Ottobre — N. 291

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del diario, in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); Ricevi Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	32 50	8 25	1 90
Estero (paesi non compresi nella tariffa postale)	65 —	17 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 5
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 60 - in 3ª pag. Regie in Roma (di gerenza) Lire 2 - Necrologie Lire 1 cad. — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Un colloquio con l'on. Lacava sulla questione del Mezzogiorno.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 19, ore 22.

Non vi stupite se anche questa sera vi parlo del Mezzogiorno, giacchè effettivamente a Montecitorio non si parla d'altro, ed altrettanto si fa dal più al meno nei Gabinetti dei Ministeri. Anche stasera se n'è parlato a lungo in una delle sale di lettura della Camera, ove fra gli altri vi era anche il Lacava. Confesso che la conversazione l'ho un poco provocata io. A scopo di illuminarmi, giacchè insomma è bene che finiamo per capirla tutti questa grande e poderosa questione del Mezzogiorno, lo dette:

— Dal 1860 in poi, molti provvedimenti furono presi pel Mezzogiorno; molte leggi votate, molti milioni spesi. Come va che ci troviamo in condizioni quasi peggiori d'allora?

— Perchè se da una parte si fece il bene, dall'altra venne il male. Parlando della sola Basilicata, c'erano 500,000 ettari di bosco che costituivano una grande ricchezza. Si credette di far bene alienandone una gran parte a piccoli lotti a mettendoli a coltura; ma avvenne questo, che coloro che comperarono i lotti, salvo pochi che vi si sono arricchiti, non ebbero poi la forza di andare innanzi colla coltura. Il disboscamento è avvenuto, la coltivazione no. Aggiungi i tagli continuati per le traversine delle ferrovie, per le doghe delle botti, per le costruzioni, per tutto. Sono 500,000 ettari di terra, in una sola provincia, che non rendono più nulla e che producono l'immagine d'una vera desolazione.

— Ma le strade — dissi — non ci dovrebbero essere? Si sono fatte tante leggi dal 1860 in poi! E la legge sulle strade obbligatorie?

— Che si sia fatto molto nessuno lo nega; ma non si è fatto neppure la terza parte di quello che occorrerebbe in una provincia vasta quasi quanto la Toscana. Ci sono 24 Comuni che non hanno strada, ed è inutile pretendere che si facciano, a termini della legge sulle strade obbligatorie. Mai avranno i mezzi per giungere a tanto.

Qui feci un'altra osservazione e dissi:

— Quando furono discusse in Parlamento le leggi per le costruzioni ferroviarie, fu sempre detto che esse avrebbero rigenerato il Mezzogiorno. Il Menabrea, ministro dei lavori pubblici nel 1863, parlò con entusiasmo proprio della Basilicata. Le ferrovie si sono pure costruite. Come va che non ne si è raccolto il frutto che se ne sperava?

— Non bisogna esagerare. Certamente le ferrovie, per quel tanto che se n'è fatto, hanno giovato molto. Ma tu devi sempre tenere a mente la vastità della mia provincia. Considera che si sono fatte le ferrovie, ma solo alla periferia. Al centro, non c'è più nulla; e spesso, pur troppo, c'è il deserto. Terre ubertosissime rimangono chiuse, abbandonate. Zanardelli ha dovuto percorrere 260 chilometri in carrozza. Pur restando dentro alla provincia di Basilicata, accade che per andare da un punto all'altro di essa, occorre traversare altre sei provincie: Cosenza, Bari, Foggia, Avellino, Lucca, Salerno. Che commercio, che industria si può mai sviluppare in queste condizioni?

Tocchiamo altro argomento, e principalmente della condizione disastrosa in cui trovansi i fiumi. L'Agri che un tempo si guadava a cavallo, è diventato, causa il disboscamento, un torrente impetuoso, furibondo, che ha talvolta più di un chilometro di letto.

Sulle rive del Sinni, gli effetti della malaria sono pestiferi. Lacava diceva che, durante il viaggio, ha spesso tremato per la salute di Zanardelli. Insomma, o per una ragione o per l'altra, tutto è desolazione, miseria, spavento.

Non vi nascondo che tutta la conversazione di stasera ha prodotto in me un'impressione penosissima, di vero dolore. E vorrei pure trascrivere qui i commenti ch'essa mi suggerisce. Ma li lascio a voi, come diritto. E' certo che furono grandi colpevoli coloro che lasciarono giungere le cose al punto a cui sono arrivate. Ed è non meno certo che ora che la questione è stata posta con tanto clamore, non solo in tutt'Italia, ma quasi in faccia al mondo, bisogna risolverla. Ma quanti anni e quante decine di milioni, centinaia forse, ci vorranno per arrivare a qualche cosa di veramente conclusivo ed efficace!

S.

Il Duca degli Abruzzi sarà fra poco capitano di vascello.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 16,20:

Nel prossimo movimento il Duca degli Abruzzi sarà promosso capitano di vascello, e nell'anno venturo prenderà il comando della *Umberto I.*

L'inaugurazione di un nuovo tronco ferroviario.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,25:

Stamane partirono da Roma, per Viterbo, i deputati Casciani, Santini, Scarambella-Manetti, Gallini, Galluppi; parecchi consiglieri provinciali con alla testa Menotti Garibaldi, don Felice Borghese, Raffaello Gioragnoli; molti consiglieri comunali rappresentanti sessantun Comuni del circondario.

Aderirono telegrafando o scusandosi i deputati Mazza, Barzilai, Giordano-Apostoli, Leali, Frascara Giacinto, Gattorno, Sola e il senatore Odescalchi.

In piazza del Municipio, a Viterbo, il sindaco deputato Santini e Raffaello Gioragnoli pronunciarono discorsi, dimostrando la necessità dell'allacciamento delle stazioni romane, Tre-mini-Trastevere, per utilizzare la linea Roma-Viterbo ed aumentare il traffico nei circondari di Viterbo e Civitavecchia. Vanno rotate, per acclamazione, analogo ordine del giorno. Al banchetto, seguito dopo, pronunziò un discorso Menotti Garibaldi, augurandosi che presto si inaugurì la linea Viterbo-Siena, che dovrà unire l'Italia Centrale alla valle del Po.

Il deputato Santini provocò un'ovazione festeggiando il sindaco Carletti, il figlio del quale, consolo generale a Gerusalemme, recentemente si procurò un trionfo.

Sono a buon punto le trattative per la rivalutazione dei treni diretti Roma-Milano, sulla linea Sarzana-Parma.

La situazione dei partiti nel Comune di Roma.

Un colloquio fra un capo clericale e il principe Colonna.

La possibilità di un provvedimento energico.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20:

Le vicende comunali di Roma interessano un po' tutta Italia, e quindi credo che non sarebbe senza interesse le notizie che vi trasmetto. Dopo le ultime elezioni, i clericali, che in fondo furono i soli a vincere, nutrirono la speranza non di poter dominare in Campidoglio, cosa che neppur vogliono, ma di poter avere una rappresentanza nella Giunta, portandovi almeno tre di loro. Sperarono benissimo di non potersi intendere su questo punto con Prospero Colonna, il quale più volte e nel modo più solenne fece intendere che ove i clericali fossero entrati nella Giunta, egli se ne sarebbe andato. Perciò si rivolsero al duca di Sermoneta, e tentarono di indurlo ad accettare lui il Sindacato, facendosi promotore di una Giunta mista. Il duca rispose con un rifiuto puro e semplice, protestando con bel garbo la malferma condizione della sua salute e le sue molte faccende domestiche. Altri tentativi furono fatti, ma assai più blandi, con Augusto Torlonia, fratello del deputato e consigliere di nuova nomina; ma anche da questo lato non vi fu modo d'intendersi.

In questo mezzo ha avuto luogo una franca e leale spiegazione fra Prospero Colonna e il conte Santucci, che è il vero capo del partito clericale, e che, fra parentesi, è persona gentilissima. Io non posso nè debbo riferirvi quello che fu detto nel colloquio fra i due gentiluomini, ma credo di potervi affermare che il conte Santucci n'è uscito colla persuasione che in questo momento non manierà al suo partito di avere una rappresentanza nella Giunta. Vi entrerebbero oggi per mancanza forse clamorosamente fra un paio di mesi, quando l'Italia sarà rallegrata da un lieto evento della Famiglia Reale.

Più tardi, e auguriamocelo, che la Regina dia alla luce un maschio; può darsi che a questo si voglia dare il titolo di Principe di Roma o di Principe del Lazio: come si troverebbero adunque i clericali nella Giunta? O come se ne andrebbero proprio in quel momento e tra quei gaudi degli italiani?

I clericali adunque, tutto ben visto e considerato, non prenderanno parte all'elezione del sindaco e della Giunta. Si è poi in certo qual modo convenuto che nell'interesse del Comune e per evitarne lo scioglimento, si eviteranno, almeno fin dove è possibile, gli attriti non necessari. Politicamente, clericali e liberali rimarranno agli antipodi; amministrativamente cercheranno di andare d'accordo. Sebbene i clericali dispongano di 27 voti su 80, non molesteranno l'Amministrazione del Colonna nè cercheranno pretesto per darle all'improvviso scacco matto; e, d'altra parte, l'Amministrazione non farà un programma di guerra a tout prix e senza necessità al partito clericale.

Ora rimane da mettere d'accordo i liberali per la elezione della Giunta. Questo è un poco più difficile. Salvo le riconferme, ci sono quattro posti disponibili: il Vitelleschi, che non vuol più saperne; il Tenerani, rimasto a terra nelle elezioni; Ettore Ferrari, che non vuol più rientrare nella Giunta, perchè tutti quelli del suo gruppo sono rimasti fuori del Consiglio; e il Coselli, che non tiene affatto al essere rieletto. Rimane dunque a sapere se i liberali procederanno concordi nella surrogazione di questi quattro. Se ciò non fosse possibile, se il Consiglio non potesse funzionare, si avrebbe non solo lo scioglimento del Consiglio, ma qualche provvedimento più energico, intorno al quale già si studia per mora precauzione nelle alte sfere ministeriali.

S.

Sui Comizi socialisti per la riduzione delle spese militari.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 22,40:

La *Tribuna* dice che i Comizi odierni dei socialisti erano intesi unicamente alla riduzione delle spese militari perchè gli altri due capi del programma, rimandato dopo il Comizio d'Imola, cioè la ripresa dei lavori parlamentari, che sarebbe stata utile dibattere, e la riduzione della Rendita che sta a cuore di tutti, pare siano trascurati dal partito socialista.

Quanto alla pretesa riduzione delle spese militari la *Tribuna* ricorda che basta la notizia confusa di qualche fucile sparato in un punto della Macedonia per far tremare l'Europa diplomatica; che oramai la potenza politica è pure potenza economica. « Se l'Italia non rappresentasse un elemento indispensabile alla Triplice, il protezionismo agricolo della Germania e dell'Austria soffocherebbe la nostra produzione; se i dissensi politici avessero acuita la guerra dei mercati francesi contro di noi, il cambio non sarebbe disceso sotto la pari. Non si mira all'imperialismo, ma è doveroso assodare qual forza sia necessaria all'Italia per difendere la sua integrità politica e la sua vitalità economica.

« Dopo si potrà esaminare se pei bilanci militari si possa spendere meglio e meno! »

Le trattative tra il Governo e i lavoratori del porto di Genova.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21:

I ministri Giolitti e Morin conferirono con i rappresentanti dell'Unione genovese delle imprese d'imbarchi e sbarchi e stivaggi. La conferenza durò due ore.

La Commissione degli imprenditori fece al due ministri queste dichiarazioni: 1.o Di impegnarsi di fronte al Governo, in caso di cessazione dello sciopero, di non modificare la tariffa dei salari e la misura degli orari; 2.o Di assumere gli scioperanti di mano in mano che lo esigeranno le necessità del lavoro.

Quindi Giolitti ricevette la Commissione, formata di membri della Camera del lavoro e di scioperanti generali, e diede loro la notizia della dichiarazione degli imprenditori.

La Commissione operaia riparte stasera per comunicare agli scioperanti l'esito della pratiche. La Commissione operaia, prima di partire, ha conferito col ministro Morin, trattando del futuro ordinamento del lavoro nel porto di Genova, specialmente per quanto riguarda le Cooperative. A proposito di quest'ultime, il ministro si dichiarò favorevole a concedere loro l'esercizio della nuova chiatta. In tal modo le Cooperative potranno assumere direttamente dai commercianti le operazioni di carico e scarico, mercè cui una concorrenza vittoriosa agli imprenditori, il cui monopolio, radice prima della loro potenza, sarebbe definitivamente rotto.

L'esodo degli italiani.

Il deserto intorno a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 18,30:

Desta impressione la cifra che l'emigrazione della provincia romana ha assunto proporzioni non mai viste. Solamente nel circondario di Frosinone, dal gennaio scorso, furono rilasciati cinquemila e novecento passaporti.

Pel telegrafo senza fili.

I delegati italiani alla Conferenza internazionale.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 17:

Il Governo italiano ha delegato il contr'ammiraglio Grillo e il capo di divisione alle poste Cardarelli, ad intervenire alla Conferenza internazionale di telegrafia senza fili, ch'è stata convocata dalla Germania.

Sul progetto per una riforma giudiziaria.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 18:

Vi posso assicurare che le notizie comparse sulla *Giustizia* e telegrafate a molti giornali sulla riforma giudiziaria, e specialmente sui nuovi ordinamenti per la Magistratura, non sono esatte. Il nuovo progetto di legge si trova ora presso l'on. Zanardelli, il quale, a quanto mi consta, non le ha finora neppure sommariamente esaminato.

I lavori dei delegati delle Camere di commercio italiane.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 18:

Nella sede dell'Unione delle Camere di commercio continuano i lavori dei delegati di quasi tutte le Camere di commercio italiane. Sotto la presidenza di Salmoiraghi, i delegati hanno discusso delle riforme da apportare alle polizze di carico, dalla legge sui probi-viri, della legge sulle funzioni delle Camere di commercio e del progetto di legge sul riposo festivo.

Domani si occuperanno del concorso dell'Italia all'Esposizione di Saint-Louis.

Per la nostra marina da guerra.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 22,15:

Il Comitato superiore della marina ha discusso, col rappresentante della Società delle acciaierie di Terni, un nuovo capitolato, per venti milioni di lire in cifra d'acquisto.

Il Congresso dei fattorini telegrafici.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 22,5:

Il Congresso dei fattorini telegrafici si è chiuso dopo aver deciso di trasferire a Roma la sede del Comitato centrale e aver fatto plauso al precedente Comitato. Infine il Congresso fece un'ovazione ai compagni romani pel modo con cui ospitarono i congressisti.

Lo Tsar verrebbe in Italia in novembre?

Ci telegrafano da Napoli, 19, ore 18,5:

Si assicura che la visita dell'Imperatore di Russia, invece che in primavera, avrà luogo nella seconda quindicina di novembre. In tale occasione la squadra russa toccherà nelle nostre acque, ove sarà passata una rivista dall'Imperatore o dal nostro Re.

***

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 22,50:

Il *Giornale d'Italia* riceve da Pietroburgo:

« Notizie da Livadia recano che ai primi del dicembre lo Tsar e la Tsarina intraprenderanno un viaggio all'estero per mare. Si crede che scopo di esso sia una visita al Re d'Italia. »

I ricevimenti del Re.

Ci telegrafano da Pisa, 19, ore 15,35:

Il Re ha ricevuto in privata udienza il prefetto di Lucca, Capitelli, che fu padrino del Re quando era sindaco di Napoli.

Il Re ha detto alle Autorità, che ha ricevute stamane, ch'egli è contento del suo soggiorno a San Rossore. La Regina lo trovò delizioso.

E' giunto l'on. Daneo, ed ha chiesto subito udienza al Re.

Balenzano e Niccolini lasciano la Sardegna.

Ci telegrafano da Sassari, 19, ore 16,10:

Quest'oggi gli onorevoli Balenzano e Niccolini dopo d'aver visitato quegli Porto Torres, questi Alghero, ritornarono a Sassari, ove visitarono il Municipio ed alcuni stabilimenti, esprimendo la loro soddisfazione. Poscia vi fu una colazione data in loro onore dal prefetto, indi concerto alla Scuola musicale. Balenzano e Niccolini sono ripartiti alle ore 16 pel Golfo degli Aranci.

***

Ci telegrafano da Sassari, 19, ore 23:

Il ministro Balenzano e il sottosegretario Niccolini, dopo visitata la Scuola agraria, sono partiti alle ore 17, salutati dalle Autorità e dalle notabilità.

Zanardelli a Maderno.

Ci telegrafano da Brescia, 19, ore 21,30:

Alle ore 17,40, proveniente da Iseo, è giunto S. E. Zanardelli, salutato dal prefetto e da varii amici. E' ripartito per Maderno.

Un Comizio per le case operaie a Milano

Ci telefonano da Milano, 19, ore 24:

Oggi ebbe luogo, alle ore 15, il Comizio per le case operaie. Gli intervenuti ammontarono a parecchie migliaia. Erano presenti i deputati De Andreis e Turati; Cabrini aveva pure aderito; i consiglieri comunali Mazzocchi, Angelini, Chiesi, Risi e i consiglieri provinciali Tondini, Calderini, Sommaruccia.

Lo *Stormuccio*, quale rappresentante della promotrice Camera del lavoro, prese primo la parola. Rievocò come da due anni la Camera del lavoro si occupi direttamente il Comune perchè provveda alla soluzione del problema; disse che s'erano avute solo delle promesse cumulate in aria; disse degli studi fatti da una Commissione nominata appunto dalla Camera; non dimenticò come ultimamente, invitato formalmente il Musei a stanziare un milione all'anno in bilancio, questi si sia schermito dall'assumere impegni, e concluse — dopo aver letto una incondizionata adesione al principio della municipalizzazione, del deputato Bacchi — augurandosi, che sotto la pressione della volontà popolare, l'Amministrazione popolare sappia presto e bene pagare i debiti contratti durante la lotta elettorale.

Seguirono l'ing. Piccoli, che parlò a nome del Comitato delle case operaie; i signori *Filippetti, Colombo, Chiesa* e l'on. Turati, che rilevò l'urgenza di un'azione positiva, ed invocando la costruzione di case operaie in tutti i quartieri, a tipo *cottage*, ad iniziativa del Comune. Parlò ancora l'operaio *Bertini*, a cui fu approvato un lungo ordine del giorno, col quale si domanda la costruzione di 10 mila camere, col concorso del Municipio e della Cassa di risparmio.

Il Comizio si sciolse dopo le ore 17.

Pro Sicilia.

Ci telegrafano da Bologna, 19, ore 21,50:

Il giorno festivo e il brutto tempo poco contribuirono alla passeggiata *Pro Sicilia*. Tuttavia si radunò un numero infinito di indumenti, di farine, di macchine da cucire, con la bagatella di 4 mila lire in denaro, in città, si raggiunsero le 6000 lire. Si ignora il risultato delle passeggiate in provincia.

***

Ci telegrafano da Napoli, 19, ore 20,10:

Il ricavato della passeggiata di beneficenza *Pro Sicilia* diede come risultato 4000 lire in contanti e molti oggetti e stoffe per altre 2000 lire. I migliori oggetti saranno prelevati e faranno parte di quelli da assegnarsi alla prossima lotteria; gli altri saranno subito spediti ai danneggiati.

***

Ci telegrafano da Spezia, 19, ore 15:

La passeggiata di beneficenza *Pro Sicilia* è riuscita ottimamente. Dei carri d'artiglieria con quattro Musiche percorsero le vie principali. L'incasso supera le lire 2000. Furono raccolti molti indumenti.

***

Ci telefonano da Genova, 19, ore 24:

La passeggiata *pro Sicilia*, promossa dalla Federazione postale e telegrafica, con l'adesione di numerosi Sodalizi, ha percorso le principali vie della città con sette carri e con sei Bande musicali. Si raccolsero numerose oblazioni ed indumenti, per un totale di 5000 lire, oltre a molti effetti.

Tommaseo commemorato a Settignano e a Venezia.

Ci telegrafano da Firenze, 19, ore 16,55:

A Settignano oggi si fecero grandi onoranze civili a Tommaseo. A mezzogiorno vi fu un banchetto al teatro, al quale presero parte 52 poveri, fra cui cinque ciechi. L'agape fu servita da un Comitato di signore patronesse. Parlarono parecchi oratori, fra cui la signorina Ester Mazzoleni, come rappresentante di suor Chiara, figlia del Tommaseo, e il prof. Mitrevin.

Si formò quindi un lungo corteo, a cui parteciparono il prefetto, il provveditore, i sindaci di Firenze e di Fiesole, colle rispettive Giunte e gli assessori con i valletti del Comune, le Autorità locali e moltissima di Firenze, fra le quali il senatore Villari, rappresentante della *Dante Alighieri*, il deputato Pescetti e una deputazione di dalmati. Assisteva una gran folla, sebbene la pioggia cadesse continua.

Il corteo si recò alla villa dove abitò il Tommaseo, e fu inaugurata una lapide commemorativa con una epigrafe dettata dal prof. Augusto Conti. Furono pronunciati varii discorsi e si deposero corone. Alle ore 17 vi fu in teatro una serata letterario-musicale. Commemorò Tommaseo l'illustre prof. Isidoro Del Lungo.

Il paese è imbandierato a sfoltatissimo.

Telegrafarono Nasi e D'Annunzio.

***

Ci telegrafano da Venezia, 19, ore 23,10:

Oggi, nel pomeriggio, al teatro Goldoni, straordinariamente affollato, il comm. Giuriati commemorò, a cura del Municipio, il centenario della nascita di Tommaseo. L'illustre oratore trattò particolarmente del letterato e del patriota, soffermandosi ad esaminare la parte da lui avuta nell'eroica lotta sostenuta da Venezia negli anni 1848-49, contro l'Austria.

L'oratore fu molto applaudito quando, accennando al telegramma pervenutogli da Fradeletto, nel quale si diceva che egli avrebbe fatto risaltare la completa italianità del Tommaseo, ebbe parole aspre contro il pedante di Gebenico, il quale negò a quel popolo di poter rendere omaggio al grande concittadino.

Assistevano alla commemorazione, oltre a molti rappresentanze, il sindaco, anche in rappresentanza di quello di Firenze, la Giunta, il deputato Pascolato, il sindaco Fogazzaro e molti consiglieri comunali e provinciali. Sul palcoscenico, oltre alla bandiera del Comune fregiata della medaglia d'oro e deposta presso il busto di Tommaseo, c'erano altre 40 bandiere di Società militari, operaie, educative.

Stasera la Giunta offrì un banchetto d'onore a Domenico Giuriati. Al sindaco pervenne un entusiasta telegramma della Municipalità di Trieste, associantesi alle onoranze del grande italiano.

Una commemorazione di Zola che finisce in una dimostrazione.

Ci telegrafano da Bologna, 19, ore 23,5:

Stamane Varazzani commemorò Zola. Fu applauditissimo. Dopo la conferenza 200 dimostranti si diressero agli uffici del giornale clericale *l'Avvenire*, gridando « Abbasso! ». La forza, che sbarrava le vie, impedì l'avvicinarsi dei dimostranti, che si recarono anche alla *Gazzetta dell'Emilia*.

Il 25° anniversario della Scuola di viticoltura ed enologia a Conegliano.

Ci telegrafano da Conegliano, 19, ore 21,30:

Si è inaugurato il Concorso internazionale di macchine per la vinificazione e per festeggiare il 25.o anniversario della fondazione di questa scuola di viticoltura ed enologia.

V'intervenne il prefetto di Treviso e un rappresentante del ministro Baccelli. Assistettero pure all'inaugurazione il senatore Papadopoli, i deputati Brandolin, Bianchini, Papadopoli, Toaldi, Manfi, Mazzato, Docati, Bertolini, Giunti, Rizzo, Morpurgo, Desanta, Franchi, Ottavi e Marzotto.

Altri senatori e deputati inviarono le loro adesioni; altri ne giungeranno stasera e domani pei Congressi che si terranno nei giorni successivi. Vi assistettero pure le Autorità civili e militari; il prefetto di Padova, il professore Cerletti, primo direttore di questa Scuola di viticoltura ed enologia; i professori Cuboni, Cocini ed altri, con numerosi congressisti ed espositori. Erano altresì rappresentati i Municipii di Venezia, Treviso, Vittorio e di altre città; le deputazioni provinciali di Treviso, Venezia, Udine, Vicenza, Belluno e di altre province; parecchie Camere di commercio varie Associazioni agricole e varii Consigli agrari; scuole agrarie, cattedre ambulanti, ecc. Il concorso della folla fu grande.

Parlarono, applauditi, il sindaco di Conegliano, Aliprandi; il presidente del Comitato promotore, Minessi; il deputato Brandolin; il prof. Michele Giunta, direttore di questa Scuola di viticoltura ed enologia.

Quest'ultimo diede comunicazione di un telegramma di S. E. Baccelli, che esprime la sua simpatia per questa scuola e per queste feste. Si dice dolente per la sua assenza. Dichiara che intende bandire un concorso a premi, per favorire la produzione del vino da pasto, a tipo costante, tagliando le giuste proporzioni i vini del Nord e del Sud, e che intende favorire la distillazione nel vuoto, onde avere distillati ricchi eteri.

Parlò indi, applauditissimo, il prefetto di Treviso, Bensone, che espresse i sentimenti del ministro di agricoltura e dichiarò aperta, in nome del Re, le Esposizioni.

Questo riuscirono ottimamente. La città è festante. Domani vi sarà l'inaugurazione dei Congressi enologico, antifillosserico e sementico. Nel pomeriggio si inaugurarono, coll'intervento dell'Autorità, davanti ad una gran folla, i busti marmorei dell'agronomo Francesco Gera e dell'enologo Antonio Cardenà. Parlarono, applauditi, il sindaco Aliprandi, l'avv. Prampanini, il presidente della Scuola di viticoltura ed enologia, Calimani, il presidente del Comizio Agrario e il signor Francesco Gera, nipote dell'enologo.

Il cardinale Ferrari a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 18, ore 15,30:

Stamane, sul piroscafo *Indipendente*, è giunto il pellegrinaggio lombardo, guidato dal cardinale Ferrari, e fu ricevuto a bordo da molti prelati e personalità clericali.

Il previsto mitenese, appena sbarcato, si recò ad omaggiare il cardinale Celesia; indi si recò alla cattedrale, dove, presente una gran folla, celebrò la Messa, assistito dal Capitolo e dal clero. Domani il cardinale Ferrari, coi pellegrini, farà una gita a Monreale. Domani sera avrà luogo la partenza per Napoli.

Il Re d'Inghilterra andrà in febbraio a Cannes.

Ci telegrafano da San Remo, 19, ore 16:

Il *Petit Niçois* assicura che il 25 di febbraio re Eduardo VII, passando per Parigi, arriverà a Cannes. Sarà preceduto dalla Regina. Il Re parteciperà alle regate del Mediterraneo.

La questione dei sommergibili in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 23,15:

Le smentite telegrafate da Tolone del Lubeau, direttore delle costruzioni navali di quella città, non hanno disarmato il *Français*, il quale questa sera lascia intendere come il racconto di cui il tratta fosse stato fatto giorni sono a qualche amico di Lubeau stesso, il quale era in amenitee.

Il *Français* pubblica poi una lettera di Lubeau ad un amico, la quale comincia così: « Caro amico, leggo nei giornali una intervista di Pallottas, in cui questi dice di aver interrotto la costruzione dei sommergibili, perchè tanto lo schifo stesso, quanto per la sua applicazione queste non sono di un tipo nuovo, di cui non se ne conoscerà il valore, se non dopo la prova.

« Ora tutto ciò è falso, perchè tanto lo schifo quanto il nuovo battello sono intermediari fra il *Narval* e la *Sirène*, che fecero già buona prova; nella macchina poi non si ha se non un motore a petrolio Enet, che io si potrà porre a bordo di qualunque altro sottomarino. »

Da questa lettera insomma si capisce come la situazione di Lubeau sia insostenibile dinanzi al Ministero, e come questi abbia sospeso la costruzione dei sommergibili sia per mancanza di fondi in bilancio, sia per quelle ragioni che il ministro stesso dichiarò nell'intervista con un redattore dell'*Eclair*.

Quello che non si capisce poi è il contegno del *Français*, o non si sa bene se sia inspirato da interessi politici o giornalistici o di qualche costruttore privato. Infatti il *Matin*, che è la stessa cosa del *Français*, anzi sono promotore la sottoscrizione nazionale per la costruzione del *Français* e dell'*Algérien*.

Lo sciopero francese.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 12:

La notte fu calma nel bacino del Passo di Calais. Il Sindacato dei minatori, sotto la presidenza del deputato Basly, ha pubblicato un manifesto agli operai minatori, in cui si dice che la responsabilità di aver rotto le prime trattative amichevoli dove ricadere sui direttori delle Compagnie, che cercano di guadagnare tempo reclamando dilazioni al prefetto nella speranza di stancare i minatori, ma il Sindacato è certo che essi gli conserveranno tutta la loro fiducia per non compromettere la vittoria e continueranno lo sciopero fino all'ordine del Sindacato.

***

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 20:

A Calais stamane ebbe luogo un *referendum* a cui presero parte gli scrutatori designati dal porto: Si deliberò con 301 voti contro 28 di non scaricare le navi provenienti dall'estero. Si ignora ciò che faranno gli scaricatori non sindacati.

Il Sindacato dei metallurgisti di Saint-Etienne ha rifiutato di fare causa comune coi minatori e decise di attendere gli avvenimenti per ricorrere in massima partigiani dello sciopero generale.

I funerali dello zuccaro di Dreyfus.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 15:

Stamane ebbero luogo i funerali di Hadamard al Cimitero di Montmartre. I figli del defunto e il genero Dreyfus vi assistevano. Il gran rabbino Zadock Kalm pronunciò un discorso. Nessun incidente.

***

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 23:

Dreyfus scese di vettura all'ingresso del cimitero tenendo per mano suo figlio; dapprima non fu riconosciuto dalla folla; egli infatti porta ora una barba bionda, tagliata a punta, il che modifica alquanto la sua fisionomia.

Combattimenti nel Somaliland.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 20,10:

Il *Foreign Office* pubblica due dispacci del vice-console inglese a Ber-Lera, datati 17 ottobre.

Il primo dice che il colonnello Cobbe, ufficiale di stato maggiore del colonnello Swaine, ha inviato il seguente messaggio senza data: « La colonna è giunta stamane a Erego, e circa una giornata di marcia a nord di Mudug, e fu attaccata in un fitto boscaglia. Il nemico fu battuto. Le sue perdite sono considerevoli. Le nostre forze avanzarono nel pomeriggio. Si tentò una ricognizione. Il nemico fu nuovamente respinto dopo una viva combattimento. Il colonnello Philips, il capitano Angus e 20 soldati rimasero uccisi. I feriti sono un centinaio, fra cui un capitano ed un luogotenente. »

Il secondo dispaccio reca conto di un altro messaggio ricevuto dal colonnello Swaine. In seguito ad un combattimento del 6 ottobre a Erego, il morale del contingente dei somali è vivamente scosso. Mad Mullah richiama rinforzi da tutte le parti. Il colonnello Swaine è molto imbarazzato nella sua marcia a causa della necessità di trasportare i feriti e l'acqua, e tutte le ritirate verso Bohotle. Chiede invio immediato di nuove truppe a Ber-Lera.

CRONACHE LETTERARIE

COLTURA ARTISTICA

G. Lafenestre: *Storia dell'Arte*, con prefazione di Enrico Panzacchi, e 150 illustrazioni. — Un volume. — Firenze, Barbera.

Nei paesi consolati, come il nostro, dall'istruzione ufficiale uniforme, il più sicuro alimento del commercio librario e il miglior mezzo di largo guadagno per gli autori fortunati e per gli editori è costituito dai testi scolastici, opere che la critica brillante disdegna come troppo umili o troppo tecniche, e di cui non sogliono occuparsi se non periodici speciali, scritti e letti soltanto dagl'insegnanti. Eppure, nelle condizioni presenti, la produzione dei testi di scuola potrebbe essere un indice dello stato e del moto della coltura nazionale assai più istruttivo che non quella delle opere di letteratura libera, ciascuna delle quali rappresenta un tentativo individuale che spera di trovare chi lo secondi, e cerca alla ventura i suoi lettori tra la moltitudine sconosciuta; mentre il testo di scuola si offre, qualche volta s'impone a un pubblico ben noto, il cui bisogno è chiaramente determinato dalla legge e dall'esperienza corrente. Una storia critica dei testi sarebbe una storia della scuola e della coltura media, e mostrerebbe coi difetti dell'una le lacune o le storture dell'altra. E' rarissimo da noi che un'opera didattica interessi il pubblico leggente, tanto la scuola vive ancora chiusa in sè e straniera alla vita esteriore, tanto la gente matura si crede dispensata dall'obbligo di sapere ciò che si insegna alla gente giovine che s'apparecchia a succederle nelle funzioni sociali. Ma quanto più raro è il caso, tanto più merita che qualcuno se ne occupi.

***

Il caso ora è quello della storia dell'arte, e più precisamente delle arti belle: storia della quale gli italiani, che ne posseggono in gran parte i documenti e i monumenti, vivono ignari. Nel paese che tutto il mondo considera come patria e sacrario dell'arte, la storia dell'arte non entra nella coltura generale, è una disciplina coltivata soltanto da pochi melanconici, anche nelle città più ricche d'arte antica, più artisticamente foggiate dai secoli. Chi di noi è cresciuto a Roma, a Venezia, a Firenze, è stato costretto a studiare la geografia dell'Australia o la storia della Mesopotamia, ma nessuno gli ha mai insegnato quando come e perchè siano state innalzate le architetture monumentali davanti a cui passeggiava, come un orbo, tutti i giorni. E sappiam tutti quanto siamo inferiori, nella conoscenza dell'Italia illustre, a qualunque straniero che gira col suo libro rosso tra le mani. Quanti torinesi conoscono i tesori d'arte della loro città, i capolavori della pittura fiamminga alla Pinacoteca, i capolavori della vecchia arte decorativa alla Reggia, i codici miniati della Biblioteca Nazionale? I musei e le gallerie, sì sa, sono per gli inglesi e per gli sposi in viaggio di nozze; e nelle città classiche della storia e dell'arte, queste insegne della nostra nobiltà nazionale sono considerate appunto come un richiamo per i forestieri, e chi più ne profitta sono i così detti « esercenti ».

Di quest'ignoranza si accorse tre o quattro anni addietro, per combinazione, il Ministero dell'istruzione pubblica, e, con quella prontezza napoleonica che gli è propria, s'affrettò a rimediarvi, prescrivendo che ne' licei gli insegnanti di materie letterarie insegnassero anche la storia dell'arte. Il ragionamento era chiaro: che la conoscenza di questa storia manchi nella coltura generale degl'italiani è una vergogna; dunque bisogna ch'essi imparino questa storia. E dove mai si imparano le cose, se non nella scuola? Chi dispensa e nutre il pubblico sapere, se non il Ministero dell'istruzione? Dunque le scuole del Ministero pensino a insegnare anche la storia dell'arte, così, di scorcio, in appendice alla letteratura.

Già, ma a agli insegnanti, chi glie'l'ha insegnata, la storia dell'arte? Risposta: i professori han da sapere qualunque cosa voglia il Ministero. Non ce ne sono forse di quelli che sanno perfino l'italiano o la geografia, cose che nessuno ha mai loro insegnate? Dunque sappiano anche la storia dell'arte, e, in ogni modo, la insegnino.

***

Il Ministero aveva ragione. Immediatamente vennero in luce manuali e compendietti della nuova materia ad uso delle scuole; e la nuova materia fu insegnata in molti, se non in tutti i licei. Ma in che modo? Nel modo stesso in cui oggidì s'insegna la storia della letteratura italiana, materia che certi professori della medesima non conoscono se non per sentito dire.

La gente ingenua non sa quale comoda poltroneria si nasconda, nell'insegnamento medio, sotto codesto nome di « storia ». E' una cosa facilissima. La letteratura nazionale, per esempio, è costituita dalle opere degli autori più o meno grandi, non è vero!; e per possederne la conoscenza bisogna aver letto e capito quelle opere. Niente affatto. Non importa aver letto, non importa

colgono volentieri », dice Il Panzacchi, parlando della storia dell'arte che ha da trovare lieto accoglienze nella scuola italiana, pur tra l'affollamento e il sovraccarico delle altre materie. Quand'egli fu al Ministero, scrisse in una circolare agli insegnanti molte belle cose intorno al nuovo studio, ed ora presenta con una bella prefazione il manuale di *Storia dell'arte* composto da Giuseppe Lipparini, il migliore probabilmente di quanti finora si son proposti alle scuole di lettere. Con acume e con dottrina pari alla sincerità delle sue convinzioni, il Panzacchi rammenta quanto danno rechi all'unità e alla superiorità della vita intellettuale italiana la separazione, intervenuta dopo il Rinascimento, della coltura artistica dalla coltura letteraria; e afferma giustamente che a ricostituire quell'unità, tanto invidiato dalla nostra civiltà storica, è necessario che l'istruzione s'adoperi modificando opportunamente i suoi programmi. Bene. Ma le modificazioni a ciò necessarie sono assai più profonde che il Panzacchi non mostri di credere. Bisogna che la scuola esca dal cerchio magico delle sue tradizioni conventuali, e s'affacci alle cose, anche per lo studio della storia. Non basta la voce del maestro per quanto sapiente, non bastano i testi per quanto adatti e accurati.

Questo del Lipparini è certamente buono, sobrio, proporzionato, denso, vivace. Le persone che vogliono istruirsi vi trovano un repertorio metodico di notizie, agevole a leggersi e comodo a consultarsi. Ma gli scolari che cosa vi impareranno? Date, nomi, scuole, vite, descrizioni, fatti storici e giudizi belli e fatti: tutta la storia dell'arte, dall'Egitto e dall'Assiria fino ai nostri giorni, riassunta in 450 pagine; ma nulla di tutto ciò comprenderanno veramente, nulla entrerà nell'organismo della loro educazione intellettuale, se nulla avranno veduto. Qui è il punto, e non pare che i più avveduti se ne avvedano, poichè anche il libro del Lipparini pecca in ciò gravemente. Le 190 illustrazioni di cui esso va adorno, per modo di dire, sono una miseria: vignette da abecedario, incisioni in legno vecchie e trite, *clichés* andati a male, ritratti presi nientemeno che dalle *Vite* del Vasari. Non si fa con questa roba un buon libro moderno; bisogna che l'editore aiuti l'autore senza risparmio di spesa, e gli fornisca illustrazioni fresche, ottenute coi migliori processi fotomeccanici, in guisa che il lettore, e tanto più lo scolaro, se non può osservare le opere originali, ne abbia sott'occhio nel testo storico almeno riproduzioni autentiche ed eloquenti. Senza ciò, lo studio della storia dell'arte nelle scuole si ridurrà a un gelido e vuoto esercizio di memoria, appunto come la storia letteraria non accompagnata dalla lettura viva degli autori.

E' giusto, è indispensabile che i giovani, a cui s'insegna chi furono e che fecero i sommi scrittori, imparino anche chi furono e che fecero i sommi artefici. Michelangelo e Raffaello appartengono alla vita italiana non meno di Dante e del Petrarca. Ma una vera coltura artistica non può ottenersi coi mezzi che bastano alla coltura letteraria, per la semplice ragione che gli oggetti da studiare sono in condizione troppo diversa. I libri si trovano da per tutto e a buon mercato; le opere d'arte si trovano soltanto dove sono, e non può dire di conoscerle chi non le abbia vedute, cioè chi non abbia viaggiato. Noi viviamo nella superstizione che la coltura s'acquisti tutta nella scuola e dai libri. Ci vuol altro! Così fatto è il vasto mondo, così fatta è questa nostra Italia piena di storia e di bellezza suggellate nell'arte, che chi non vede, non apprende, non sa. La verità più utile da insegnare ai giovani è questa: che a scuola non possono apprendere se non la minor parte di ciò che dovranno sapere.

Dino Mantovani.

Agitazione di tranvieri a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 15,15:

Quattrocento tranvieri, riunitisi in assemblea straordinaria, deliberarono di dare mandato al Consiglio direttivo della Lega dei tranvieri di sperimentare ogni pratica perchè la Società romana delle tramvie-omnibus metta il sistema di dar multe e sospensioni sproporzionate alle mancanze, e contro i regolamenti.

La Federazione dei contadini bolognesi.

Ci telegrafano da Bologna, 19, ore 21:

Stasera si adunò il Consiglio federale delle Leghe dei contadini. Si deliberò di portare la quota annua individuale da 30 a 40 centesimi e di lasciare libertà di emigrazione agli operai delle Leghe, perchè siano solidali con i lavoratori dei posti ove si recano. Infine si approvò il seguente ordine del giorno proposto da Bandolfi: « L'assemblea esprime l'augurio che all'aprirsi della prossima campagna agricola possano correre intese fra i lavoratori e i proprietari, per cui siano eliminate le ecatombi di cadaveri economici, già insorgenti dalla larga, intensiva coltura della terra. »

Mussolino è realmente ammalato.

Ci telegrafano da Napoli, 19, ore 18,6:

Una signora, reduce da Portici sapone dove visitò l'ergastolo, narrava che Mussolino si trova ammalato gravemente di tisi. Il brigante si dimostra sempre sospettoso con i guardiani, eccetto che con un vecchio. Non fu condotto all'infermeria perchè, essendo questa fuori dell'ergastolo, non si temeva che il bandito avesse potuto svadere. Pare che l'allontanamento dell'ex-direttore del penitenziario sia derivato dalle cortesie che il funzionario usava a Mussolino.

L'istruttoria del processo Murri.

Ci telegrafano da Bologna, 19, ore 23,30:

Il giudice istruttore interpellò i direttori degli Istituti di credito per sapere se il Secchi aveva fatto operazioni o depositi di denaro. La risposta fu negativa.

Naufraghi?

Ci telegrafano da Cagliari, 19, ore 22,30:

Il capitano del piroscafo *Etna*, giunto a Carloforte, riferì che, passando l'isolotto della Vacca, presso il Golfo Palmas, scorse tre uomini. Il mare grosso impedì al piroscafo di accostarvisi. Si crede trattarsi di naufraghi. Vi si recherà il piroscafo *Pisanon* con le Autorità per tentare l'approccio.

Le tragedie dell'adulterio.

Ci telegrafano da Napoli, 19, ore 14,6:

Una tragedia dell'adulterio si svolse stamane all'alloggiare nel basso rione di Arenaccia. Alfredo Sabatino quattro anni fa aveva sposata in seconde nozze la formosa popolana ventiquattrenne Luisa Caiazzo. Poco dopo fu arrestato quale spacciatore di carte false e fu condannato a quattro anni di reclusione, che scontò, secondo dal carcere il mese scorso. Intanto, avendo saputo nel carcere che la moglie, invece di serbargli fede, aveva accordati i suoi favori ad altre persone, aveva giurato di vendicarsi. Però sul principio parve avesse dimenticati i torti della moglie; colla quale anzi riprese in buon accordo.

Ma la notte scorsa, repentinamente, si decise alla strage. Dopo essere andato ad ubbriacarsi in una cantina cogli amici, giunto a casa, appena entrato, rivolse alla moglie rimproveri sanguinosi, facendole confessare i suoi trascorsi. Poscia impugnò un largo coltello da macellaio e, mentre la donna gli abbracciava le ginocchia, le vibrò un terribile colpo al petto. Credendo di averla uccisa, impugnò una rivoltella e si uccise con un colpo alla gola.

Nella camera dove si svolse la tragedia coniugale, i cinque figliuoli del Sabatino, dei quali quattro appartenenti al primo letto, rimasero terrorizzati, facendo stupidamente il cadavere del padre e il corpo della madre [illegible] di sangue.

L'adultera, trasportata all'ospedale, vi venne ricoverata in pericolo di morte. Il funzionario, che si era recato ad interrogarla, non potè farlo, perchè lo stato della sciagurata era disperato.

Le grandi feste di Novara per l'arrivo di monsignor Mattia Vicario

Ci telefonano da Novara, 19, ore 17:

Fin dalle prime ore del mattino una straordinaria animazione regna in città. I cuori sono pervasi. Ad ogni svoltare di strade si vedono festoni di benvenuto al nuovo Pastore.

La via del Municipio è quasi completamente coperta da un grande pergolato, con grandi pampini e moltissimi grappoli di uve.

La piazza del Duomo è pavesata, e così anche la facciata della basilica di San Gaudenzio.

La campana, alle ore 9, suona a festa, annunciando l'imminente arrivo dei vescovi.

Le adiacenze della stazione sono gremite. Tutta la gente della campagna s'è riversata a Novara per incontrare monsignor Mattia.

Sono alla stazione, per ricevere monsignore, i Capitoli, i Comitati diocesani e popolari, tutte le Autorità, e le personalità di Novara e provincia.

Alle ore 9,30 monsignore arriva alla stazione. I cannoni Galileo e Mella, i parroci del Rosario e della Diocesi gli danno il primo saluto di Novara.

Monsignore scende e incontra la Giunta comunale, rappresentata dal sindaco e dagli assessori Gianotti, Silva, Marchisio e Pratera. La Banda cittadina intona la Marcia Reale.

Monsignore saluta le Autorità, e quindi, in landau aperto, preceduto dai pompieri in alta uniforme, si avvia seguito da un grande corteo di Valletti, e di carrozze.

Da ultimo sfilano 17 bandiere di Associazioni di Novara e provincia.

La folla, enorme, si accoda seguendo la carrozza reggente. Monsignor Mattia passa salutando e benedicendo.

Il corteo si reca a San Gaudenzio, dove ha luogo le funzioni religiose, per la presa di possesso e per la formale consegna della Diocesi.

E' stato degno di nota un magnifico anello pastorale, con un grosso zaffiro, contornato di brillanti, montato in oro e platino, che fu regalato a monsignor Mattia dal Comitato popolare, e che monsignor porta al dito.

Dopo le funzioni, il vescovo, seguito da tutto il corteo, e a piedi sotto il baldacchino, va in piazza del Duomo, benedice la folla.

In Duomo si fanno poi altre solenni funzioni. Dopo le quali il nuovo vescovo si ritira in Vescovado. Là, alle 24, fu tenuto un grande banchetto alle Autorità.

Alle ore 16, alla Crocia, ha luogo la « Resurrezione di Lazzaro » del Perosi. Il teatro era affollatissimo.

***

Un incidente:

All'arrivo del vescovo un compartimento del corteo cadde da carrozza sfracellandosi una gamba. Fu portato all'ospedale. Nell'altro è venuto a turbare le feste odierne.

***

Ci telefonano da Novara, 19, ore 20:

Al grande banchetto che ebbe luogo in Vescovado parteciparono: la Giunta e il sindaco, il prefetto comm. Mori, il comandante di P. S., il generale Stevani, il capitano di stato maggiore e altre notabilità della città.

Fu un pranzo animatissimo, cordiale e nel fatto faronio parecchi i brindisi, fra cui notasi quello del sindaco cav. avv. Zaccheo, il quale all'ernni, tra gli applausi, sorgli a esalta il benemerito morale, materiale e spirituale dei suoi amministrati.

Il vescovo si mostra cordiale e lieto della notevolissima accoglienza fattagli dalla popolazione novarese.

Verso le 18 incominciarono le luminarie. Tutto il corso Vittorio Emanuele II presenta un gradito e sorprendente aspetto. I grossi grappoli d'uva illuminati e le enormi foglie danno un'illusione fantastica; le grosse girandole, i padiglioni e parecchie banche e tutti i filari luminosi che dal palazzo civico vanno fino a piazza Castello attirano la curiosità dell'enorme pubblico, che a stento si contiene nelle vie. La piazza del Duomo presenta un aspetto imponentissimo. L'entrata del duomo è sovrastata da una grande cupola luminosa, in cui campeggiano le parole: *Ecce sacerdos magnus*. Le facciate della piazza Cavour e parte del verde sono illuminati fantasticamente.

A sera in piazza del Duomo concerto pubblico, con grande resa di curiosi.

Domani le feste continueranno in Curia a Vescovado. Alla rappresentazione della *Resurrezione di Lazzaro* di domani interverrà il vescovo mons. Mattia Vicario.

A quanto ammontano i debiti dello Stato italiano.

Il ministro del tesoro ha pubblicato la situazione del nostro debito pubblico, alla fine del primo trimestre dell'esercizio in corso.

I cinque Consolidati, 5, 3, 4 1/2, 4, 3 1/2, presentavano al 30 settembre la consistenza di 476 milioni 696,868 lire negli interessi, e di 9 miliardi 790 milioni e 451,709 lire.

Il 3 1/2 per cento, del quale si è tanto discusso, presentava la consistenza di 3,130,441 lire in interessi, 89,530,033 lire.

Uniti a questi Consolidati tutti gli altri debiti dello Stato, perpetui, redimibili, ferroviari, ecc., si arriva ad un totale di 542 milioni e mezzo d'interessi, ed 11 miliardi 3,2 milioni in capitale.

Feste a Tolone in onore del principe Ferdinando.

Tolone, 19 (*Stefani*). — Si organizzano feste in occasione dell'arrivo della nave italiana *Amerigo Vespucci*, attesa a Tolone venerdì, con a bordo il figlio del Duca di Genova, allievo dell'Accademia navale di Livorno.

Quattordici giovanette perite in un incendio.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 20,5:

I giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo, in cui si dice che nel villaggio di Semarekava, provincia di Kazan, a scoppiare la notte scorsa un incendio in un Collegio di giovanette, di cui 27 dormivano nel piano superiore e altre 13 al piano terreno; quattordici giovanette perirono nelle fiamme: alcune sofferte dal fumo, altre impedite di salvarsi per la distruzione della scala. Un contadino riuscì con pericolo di vita, mediante una scala, a salvare una maestra. Alcune vittime sono parzialmente carbonizzate. Il fuoco si manifestò al secondo piano e si propagò rapidamente a tutta la casa costruita in legno.

SPORT

Note sportive torinesi.

Ieri alla Società « Esperia » ebbe luogo la festa di chiusura della stagione sportiva. Molto concorso. Grande animazione.

Alle ore 15,30 ebbero luogo le regate.

Gara maschile (4 imbarcazioni): Primi Torricelli C. e Giacollo; secondi Festa e Rosino.

Gara tiente a quattro (3 imbarcazioni): Le *Glicine* (fratelli Torricelli, Giacollo, Gifardi); *La Sangone* (Marocco, Rotis, Actis, Rosino).

Gara Quattordici a due: Primi Drocchi e Festa; secondi Torricelli C. e Arpino.

Alle regate seguì il battesimo della nuova barca omonima *Esperia*. Il padrino fu il rag. Pisola (presidente) e madrina la sua moglie.

Alla sera il pranzo di chiusura servito dal Caselgno versoble 50 commensali, fra cui si notavano i signori Pisola, Rotta, Peccardi, ing. Larghi, cav. Marco, Vigna, Alberiazi, Testa, Rosso, De Paoli, cavaliere Chiapetti, Torrielli, Fava, Marengo, Bazaglia, avv. Barone.

— Ieri nel pomeriggio sulla stradale di Stupinigi ebbe luogo la gara di marcia pel Campionato Piemontese. Percorso km. 20. Coppa da disputarsi alternativamente ogni anno. Segnor Carlo Reggero. Partenti 15.

Arrivarono: 1.o Salsi (Atalanta), ore 1 54' 42"; 2.o Milione (richiamato), idem; 3.o Barbier, idem; 4.o Bonamino E. (Andare); 5.o Mara (Andare); 6.o Grignani (Ginnastica); 7.o Fasano (Atalanta); 8.o Frosaccia; 9.o Franchino.

Gara dilettantistica. Molto pubblico.

IPPICA.

La corsa al galoppo a San Siro.

Ci telefonano da Milano, 19, ore 20:

Con bel tempo e buon terreno ebbero luogo oggi le corse a San Siro. Ecco i risultati:

Premio mil. Peso (corsa a rimborso). — Lire 1000. Naz. M. 1600.

1.o *Arietta* (3000) (Goddard), di G. Papi;
2.o *Olimpia* (3000) (Bartlett), di A. Dall'Acqua.

Seguono *Italo* (3000), *Aurelio* (3000), *Tor di Nona* (4000).

Vinto per una lunghezza; cattivo terzo.

Premio pel Cavalli. — L. 1500. Int. M. 1000.

1.o *Oak Apple* (Wright), del conte Rasnelieri;
2.o *Sirdar* (Goddard), di sir Rholand.

Seguono *Noisette*, *Royalist*, *Gallipoli*.

Vinto per 8 lunghezze; mezza dal 2.o al 3.o.

Premio pel Dado. — L. 2000. Naz. M. 1600.

1.o *Orlando* (Henming), di Bocconi e Dall'Acqua;
2.o *Latium* (4000) (Cloat), di sir Rholand.

Seguono *Spartaco*, *Botticelli* (4000), *Nino* (4000), *Fuskoda* (4000), *Attilio* (6000), *Quirini*, *Rolandino* (2000).

Vinto per mezza lunghezza; una dal 2.o al 3.o.

Premio d'Autunno. — L. 5000. Int. M. 2000.

1.o *Tarantella* (Manchester), della Razza Volta;
2.o *Aurelia* (5000) (Goddard), di sir Rholand;
3.o *Furo* (Jones), di Panzano-Ragusa.

Seguono *Gina* (5000), *October Brown* (10,000).

Vinto facile per 5 lunghezze; *dead heat* pel secondo posto.

Premio pel Novizziato (corsa di siepi). — L. 3000. Int. M. 2300.

1.o *La Pappe* (Bertlett), di A. Vanwiller;
2.o *Atlante* (Woodcock), di sir Goodluck-Carrington.

Seguono *Madrigal*, *Hator*, *Akrad* (caduto.

Vinto per 3 lunghezze; una dal 2.o al 3.o.

Premio Lazzate (*steeple chase*). — L. 2000. Int. M. 4000.

1.o *Huckleberry*; 2.o *Aline*, squalificati per mancanza di peso; corsa annullata.

Allo corse assistevano il Conte di Torino con l'ambasciatore degli Stati Uniti di Roma.

Il concorso ippico di Ponte di Brenta.

Ci telegrafano da Padova, 19, ore 13,15:

Il Concorso ippico è riuscito splendido. Una folla enorme assisteva alle gare, che sortirono l'esito seguente:

Gara velocità: 1.o *Fantulla*, del tenente Orabau; 2.o *Fakir*, di Vasco-Mercante; 3.o *Epson*, del tenente Diatto.

Gara signorine: Lo *Kitt*, del tenente Bolla; 2.o *Dalderwj*, del tenente Raffa; 3.o *Warier*, del tenente Balbotti.

Vinse la Gara di combinazione *Landmark*, di abile Giovannini, di Bologna.

A proposito della riunione ippica di Pisa.

Ci scrivono da Pisa, 19:

La riunione per corse pone sui prati di San Rossore, graziosamente concessi da S. M. il Re, avrà luogo il 29 del mese venturo. Nell'ippodromo, il *Gran Criterium*, per il quale, dopo i due *forfaits*, sono rimasti iscritti nove puledri. Si dice che molto probabilmente Vittorio Emanuele III, se si troverà fra noi, vi assisterà.

Per desiderio espresso dal Re, anche durante la sua permanenza nella reale tenuta, avranno ancora di gratì di allenamento i cavalli da corsa.

CICLISMO.

Le corse internazionali dilettanti a Como.

Ci telegrafano da Como, 19, ore 20,45:

Le corse odierne a Cernobbio diedero i seguenti risultati:

Corsa indipendenti: 1.o Varisco Alfredo, di Lugano; 2.o Bia, di Como; 3.o Colombo Arnaldo, di Chiasso.

Corsa Chiasso: 1.o Lovati Giuseppe, di Chiasso; 2.o Rocchi Carlo, di Milano.

Corsa Lombarda (cosmopolita). Gara internazionale: 1.o Vigorelli, con macchina Bianchi; 2.o Franchini, con macchina Marchand.

Reunion internazionale: 1.o Lovati, di Chiasso; 2.o Conti Ugo, di Lugano.

Corsa Tavernola (*handicap*): 1.o Brambilla Cesare, di Milano; 2.o Lovati, di Chiasso.

La riunione al Velodromo Genovese.

Ci telefonano da Genova, 19, ore 23:

Le corse ciclistiche internazionali riuscirono brillanti; il velodromo era affollato.

Corsa internazionale scratch. — Nella prima batteria giunse 1.o Danon; 2.o Oria Nord. Nella seconda: 1.o Bixio; 2.o Ehrman. Nella semifinale: 1.o Bixio; 2.o Ehrman. Nella decisiva: 1.o Bixio; 2.o Ehrman.

Degni il match fra Ehrman, Oria Nord e Corlett. In tutte tre le prove vinse Ehrman.

Nella terza corsa internazionale, premio Milano, vinse Oria Nord.

Durante la corsa cadde Bixio, per lo scoppio di una gomma; Brunori e Colombo, che lo seguivano, morirono, ma anch'essi caddero, fortunati, però non gravemente.

La riunioni di ieri a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 21:

Anche oggi la stagione sportiva registra i risultati di due importanti riunioni a Buffalo e al Parco dei Principi. Eccovi i risultati:

Velodromo Buffalo. — *Corsa Scratch* (prof. int. internazionale): 1.o Jenkins; 2.o Bouhours; 3.o Piard; 4.o Cornet.

Criterium di 20 km. con allenatori: Nella prima prova Edoardo Taylor batte Bouhours, tempo 6' 12" — Seconda prova: Hall batte Gougalta, tempo 6' 6" — Terza prova: Hall batte Taylor, tempo 5' 31" — Quarta prova: Gougalta batte Bouhours, tempo 6' 35" — Quinta prova: Taylor batte Gougalta, tempo 6' 11" — Sesta prova: Hall batte Bouhours, tempo 5' 57" (*record*) — Classifica finale: 1.o Hall; 2.o Taylor; 3.o Gougalta; 4.o Bouhours.

La *Gara della motocicletta* (km. 20) fu vinta da The, in 7' 12"; 2.o Duriell.

Velodromo Parco dei Principi. — *Corsa Scratch*: 1.o Dumain; 2.o Lenyel; 3.o Gentil.

Corsa Tandems: Primi Mayer-Heller; secondi Dumain-Louvet.

Corsa di 50 chilometri: 1.o Elias, in ore 1 5'; 2.o Michael, a quattro giri di pista; 3.o Contenet, a nove; 4.o Ryser, a cinquanta.

Il corridore Jacquelin dopo pochi chilometri si ritirò.

Un « match » a tre a Cologna.

Ci telegrafano da Cologna, 19, ore 22:

Il *match* a tre fra Rutt, Ellegaard e Schilling ha dato la seguente classifica: Lo Ellegaard, quattro punti; 2.o Rutt, cinque; 3.o Schilling, nove.

Le corse di Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 19, ore 21,10:

Nelle corse odierne Arnod vinse la gara *scratch*, battendo nell'ordine Seidl, Dalsson e Huber.

La gara *tandems* fu vinta da Huber-Seidl.

Una grande festa ginnastica « Pro Sicilia ».

Ci telefonano da Milano, 19, ore 22:

Oggi all'Arena ebbero luogo importanti gare ginnastiche a beneficio dei danneggiati di Sicilia. Vi assistevo numerose pubbliche.

Erano presenti il signor Pettinati, in rappresentanza del prefetto, e il signor Mangiagalli, assessore comunale.

Alle gare parteciparono le seguenti Società: *Forza e Coraggio*, *Mediolanum*, *Pro Patria*, *Velocità*, *Cremonese*, di Milano; *Andrea Doria*, di Genova; *Costantino Reyer*, di Venezia; *Savoia*, di Lecco. Inoltre numerose squadre della Società di Gallarate, Cassano Magnago, Varese, Busto Arsizio.

Ecco i risultati finali:

Gara palla vibrata: 1.o *C. Reyer*, di Venezia; 2.o *Mediolanum*.

Gara di foot-ball: 1.o *Andrea Doria*, per un goal e uno contestato; 2.o *Mediolanum*.

Corsa al pallio: 1.o *Mediolanum* (Torretta); 2.o *Forza e Coraggio* (Brambilla).

Gara salto in lunghezza: 1.o *Mediolanum* (Torretta) che saltò m. 4,20 in lunghezza per 1,20 di altezza (*record*); 2.o *Forza e Coraggio* (Brambilla) m. 4,10.

Corsa con ostacoli: 1.o *Mediolanum* (Grassi); 2.o *Nuova Pace* (Antonelli).

L'incasso fu di L. 700.

AERONAUTICA.

Il nuovo pallone dirigibile di Santos-Dumont.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 23,5:

Il *New York Herald* descrive un nuovo pallone leggero che Santos-Dumont sta costruendo; questo pallone non passerà in tutto il peso di 200 chilogrammi; il motore, a petrolio, sviluppera una forza di quattro cavalli. Con questo leggero pallone Santos-Dumont vuole tentare nuovi dell'effetto della Chalotte sono al balcone di casa sua, e cioè sino alla via dei Campi Elisi, attraversando così una gran parte della città.

Ma questo pallone non è che un modello ridotto di quello che l'aeronauta intende costruire per un servizio di otto passeggeri.

L'altro giorno Santos-Dumont premiava con l'ovazione di San Francesco, James Phelan, il quale gli disse:

— Dovreste venire a visitarci voi e il vostro pallone.

Parti di più: — rispose l'aeronauta, — partendo da Parigi, mi recherò a San Francisco in pallone; solo però quando quei ricchi signori di San Francisco vogliano accendersi il premio di un milione; vi inscriveremo io di tutte le spese.

Il sindaco crede che gli abitanti di San Francisco troveranno facilmente tale somma.

Nuovi Sindaci del Circondario d'Ivrea.

Simplex ci scrive da Ivrea, 18:

Ecco un primo elenco di sindaci stati confermati o nuovi eletti dai Consigli comunali nei Comuni del circondario d'Ivrea in recenti adunanze:

Agliè, Zucco Paolo fu Giuseppe; Albiano d'Ivrea, Avigrone Felice fu Pietro; Anglè, Tos Domenico fu Antonio; Banchette, D'Enarco cav. Eugenio fu Filiberto; Baio, Civalleri Alessandro fu Giovanni; Baldissero Canavese, Audisio Martino fu Giacomo; Banchette, Agrato Domenico fu Giovanni; Barche, Odoerzo Giuseppe fu Luigi; Bollengo, Borello Luigi fu Stefano; Borgiallo, Vercoda Gamba Giovanni di Giuseppe; Borgomasino, Oglietti Faustino di Giovanni; Burolo, Teagno Lorenzo fu Paolo; Caluso, Biasco cav. Carlo fu Agostino; Campiglia Soana, Cortese Pietro fu Michele; Campo, Goglio Antonio fu Giacomo; Candia Canavese, Sanguigno Domenico fu Giovanni; Carema, Bonin Ghiglietti Balsamo fu Pietro; Chiesanova, [illegible] Domenico fu Giacomo; Colleretto Castelnuovo, Carlevaris Giovanni di Domenico; Cuceglio, Pastor Eusebio fu Domenico; Cuorgnè, Rovetti avv. cav. Filippo fu Lodovico; Drusacco, Cina Domenico fu Battista; Favaro Canavese, Francisco Giovanni fu Battista; Frassinetto, Oreo-Giacome Carlo fu Giacomo; Ingria, Rovero-Sargentin Michele fu Agostino; Lessolo, Giannino Domenico fu Domenico; Locana, Centorio cav. Lorenzo fu Domenico; Lugnacco, Torre Bartolomeo fu Bernardo; Luserna, Marchello Giuseppe fu Battista; Montalenta, Leona Giovanni fu Giuseppe; Montestrutia, Giermette Antonio fu Lorenzo; Murialdo, Zecca Bernardo fu Ubertino; Nomaglio, Ferrando Giuseppe fu Napoleone; Orio, cente Salier de la Tour Vittorio fu Carlo; Ozegna, Chiesa avv. Cesare fu Francesco; Palazzo Canavese, Monti Pietro fu Giovanni; Parella, Aimina Battista fu Giovanni; Pavone Canavese, Rocco Francesco fu Giacomo; Perosa Canavese, Pilati Giovanni fu Battista; Pertusio, Faletti Lorenzo fu Antonio; Piverone, Alcaro Gioachino fu Gaspare; Pont Canavese, Raitello Battista fu Giuseppe; Prascorsano, Perosi Domenico fu Giuseppe; Quagliuzzo, Scala Giacomo fu Vittorio; Quassolo, Gentino Gregorio fu Michele; Quincinetto, Tonino Antonio fu Giorgio; Ribordone, Tersia-Meri Giacomo fu Giovanni; Romano Canavese, Bellono Antonio fu Domenico; Rueglio Canavese, Feruera Giuseppe fu Pietro; Salto, Viglino Giuseppe fu Pietro; San Giorgio Canavese, Datio cav. Giuseppe fu Carlo; San Giusto Canavese, Rocco Luigi fu Antonio; San Martino Canavese, Giunoglio cav. Francesco fu Pietro; San Ponzio Canavese, quinto Antonio fu Battista; Sparone, Cigliano Giorgio di Pietro; Torre Bairo, Berretti Giacomo fu Giuseppe; Valperga, Enrietto Giovanni fu Michele; Valprato, Valerio Girolamo fu Martino; Ventigne, Manfredi dottor Giuseppe fu Paolo; Vistrè, Andrina Domenico fu Giovanni; Vische, Acotto Giovanni fu Giuseppe; Vistrorio, Favero-Costa cav. Antonio fu Domenico.

Nell'Amministrazione provinciale di Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 19:

In seguito a delegazione del Consiglio provinciale, la Deputazione provinciale nell'ultima seduta ha proceduto alle seguenti nomine:

Commissione conservatrice dei monumenti della provincia: Conformati membri i signori comm. professor Adriani, di Cherasco, ed avv. prof. Ingegnati, di Mondovì.

Commissione provinciale del tiro a segno: Conformati membri A. E. Galimberti e cav. maggiore Lucca, di Cuneo.

Commissione provinciale di vigilanza per le società cooperative di produzione e lavoro: Conformati membri i signori Firinelli cav. ing. Attilio, di Cuneo, e Fantini geom. Lorenzo, di Monforte.

Commissione provinciale per l'emigrazione: Conformati i signori comm. Formenti e cav. Meschetti, di Cuneo.

Commissione per le privative: Conformato il maestro comm. avv. Riberi.

Commissione di sigillazione dell'uso rettangolare: Conformati i signori comm. nob. Formenti ed avv. Murello, di Cuneo.

Commissione per la vendita dei beni demaniali: Conformato il comm. avv. Dalmazzi, di Cuneo, ed eletto il cav. Nicolino, di Carrù.

Consiglio delle Scuole d'arti e mestieri di Cuneo: Conformato il cav. avv. L. Frola, di Cuneo.

Delegato provinciale per la R. Scuola enologica di Alba: Conformato il comm. avv. Barbero, di Alba.

Istituto nazionale Umberto e Margherita di Savoia per gli orfani degli operai: Conformato il comm. avvocato Gianolio.

La crisi comunale di Aosta.

Ci scrivono da Aosta, 19:

Dopo l'elezione a sindaco del signor Piguet Francesco, il Consiglio comunale addivenne alla formazione della Giunta, che rimase costituita dai signori: Personnettaz Giuliano, Leonardo Michele, Viora cavaliere Natale e Rèan Anselmo. Questi due ultimi non avendo accettato, il sindaco signor Piguet ha fatto a sua volta riserva sull'accettazione della nomina.

Si spera però che una nuova crisi sarà scongiurata; intanto si cerca di indurre i due assessori a desistere dalle dimissioni.

Arti e Scienze

La commemorazione di Emilio Zola.

La folla che s'è addensata ieri nell'ampia sala del teatro Vittorio era già l'omaggio più schietto alla memoria del Grande morto: folta, attenta e ansiosa, si stipava, dalle poltrone all'estrema galleria, in un silenzio intento e commosso. E il grande, candido busto di Zola, che la scultore Reduzzi ha modellato, e che s'erge fra le un trionfo verde di palme, richiama fra il pubblico, pensoso, la figura severa e buona del maestro.

Quando nel palco di proscenio dell'Associazione della stampa subalpina entra l'avv. Laberi, si leva un grande, interminabile applauso, volto a chi è il rappresentante degli amici di Zola e dei suoi sentimenti nel periodo acuto della sua lotta civile.

L'avv. Laberi ringrazia più volte, come sorpreso del fervore ch'è in quell'ovazione, accennando con un inchino dell'alta figura la sua riconoscenza; poi, come la furia e l'impeto di quell'applauso non accennano a diminuire, ed anzi volta passa un velo di tristezza, forse ricordando il grandissimo amico che in quell'applauso s'annora, e due lagrime solcano la sua energica faccia.

Qualche istante dopo, l'on. Fradeletto si presenta alla ribalta, salutato anch'egli da un vivente applauso e, nel silenzio intento che segue, lancia la rievocazione della figura fatta dall'uomo, ch'egli rivede « pallido, con la fronte solcata di pensieri, pensoso e inquieto ».

Dopo la giovinezza, trascorsa libera in Provenza, ad una scuola più efficace d'ogni altra, nell'intima contatto colla Natura, la vivede nella lotta colla miseria a Parigi, di cui serbò il grande pittore.

Nell'opera di Emilio Zola, rintraccia Antonio Fradeletto le due forze che, coll'amore della verità, l'animano tutta: la pazienza dell'indagine e la violenza dell'emozione, che le fece insorgere ribelle contro ogni cosa gli sembrò non sincera e non giusta.

« Egli fu insieme di genio scrutatore, di cuore mite e di giustizia inesorabile, di docilità bovina nel lavoro e di impeti taurini nell'assalto. »

« E noi, che abbiamo seguito questa vita infaticabile alla ricerca della verità e della giustizia, sentiamo profonda e amara la verità d'una parola che fu proferita il mattino della catastrofe, presa quella lata fronte, resa immobile dalla morte: « Oggi, Zola, per la prima volta riposa. » (*Applausi*)

Dopo un mesto delle condizioni della letteratura francese, fra le quali sorge l'arte del Maestro, dopo d'aver detto come sorgesse in lui della lettura di un'opera scientifica l'idea d'innestare sopra il filo atavico tutta la storia della famiglia Rougon-Macquart, che fu il grande programma e anche la grande debolezza della sua opera, Antonio Fradeletto passa a un'esposizione rapida e viva dei romanzi nei quali le scrittore animò una si straordinaria moltitudine e una sì strapotente varietà di figure umane.

E nell'opera zoliana egli scorge come tre categorie di romanzi: quelli d'ambiente, nei quali è immedesta la nuova drammatica data dalle cose e dalle circostanze all'uomo; quelli di carattere intimo, dove la [illegible] umana è messa nel mondo delle sue idee; quelli infine, e sono i più meravigliosi fra tutti, che hanno a protagonista una folla, una spaziosa e molteplice anima popolare.

E ricorda, dopo la serie delle *Trois Villes*, in cui si predica la necessità d'una fede morta umana e sociale, il cielo ultimo dei Vangeli in cui codesta una fede si contiene: « *Fecondità*, che moltiplica le benefiche energie della vita; *Lavoro*, che conferta l'individuo; *Verità*, che lo sostiene quando pugna contro gli errori e lo consola sconsolatamente quando gli cascolla le illusioni. E la morte lo ha colpito, inconscia e brutale, mentre egli stava per dare alla sua grande opera il coronamento ne cui aveva una scritta danneggiante: Giustizia. » (*Applausi fragorosi*)

Dopo di aver ricercato i caratteri essenziali dell'arte di Zola; dopo d'aver riconosciuto i difetti naturali della sua arte, ch'erano la conseguenza delle sue grandi qualità di scrittore e di [illegible], l'oratore viene a esaminare l'opera civile di Zola: il suo intervento nella lotta in favore di Dreyfus, provocato dal bisogno irresistibile ch'egli aveva di chiarezza e di luce.

« Zola non ha soltanto compreso e creduto comprendere l'indole e il movente del tristissimo fatto, ma con la sua anima pronta ha visto veramente il tragico prigioniero curvo sotto il peso intollerabile dell'infamia, e ha sentito — sono le parole sue — che, tacendo, lo spirito dell'infelice non avrebbe cessato tregua alle sue notti.

« Tutto questo, e signori, ha sceso lo sdegno nel suo animo, ed ha contribuito a gettare nella sua coscienza il lievito amaro della rivolta, che gli ha strappato dalla penna le parole: « Io accuso. » (*Grandi applausi*)

« Ma non possiamo dissimulare la sua persona — riprende Fradeletto — da quella di cui fu che nella sua difesa conservò la sua anima fervente. »

A questo parole si leva un applauso entusiastico diretto all'avv. Laberi, il quale solo sul palcoscenico; rivolgendosi a lui, Fradeletto continua:

« A voi, avvocato Laberi, il nostro saluto affettuoso e riverente, a voi che ancora ora giovane rappresentate quasi la storia e il significato ideale delle battaglie che aveste combattute per la conquista della verità e della giustizia.

« Il paese di cui siete figlio, quella Francia che ha date tante volte cuore e sangue alla nostra causa, non ravvisi nelle mie parole e negli applausi del popolo di Torino un atto di intromissione nelle vostre discussioni, perchè ormai dinanzi alle supreme controversie dell'ordine morale scompaiono le frontiere della patria. (*Applausi*) Lo straniero non è più per noi un'anima lontana o ignota, ma ci è vicina quando muove alla ricerca della verità. »

Quietati i nuovi applausi, Fradeletto termina con una sintesi del grande morto, e dice: « Quest'uomo il cui nome rimarrà immortale nella storia morale del mondo, questo valoroso che sempre lavorò per raggiungere il nobile scopo che si era prefisso, che mai disertò dal suo posto di combattimento, che mai indugiò la folla, e che sempre fece del proprio petto argine all'onda insana della passione quale essa si fosse, quest'uomo, dico, oggi riposa per sempre, dopo avere ai bene spesa la sua vita. » (*Applausi fragorosi*)

Terminato il discorso di Fradeletto, l'avvocato Laberi rivolge al pubblico un fervido ringraziamento per le accoglienze ricevute, e si dichiara felice e orgo

Carolina, Gianoglio Marianna, Trovarino Osterina.
Licenza tecnica: Campini Battista Carlo, Gallo Nicola, Cardini Luigi Mario.
Licenza ginnasiale: Bellone Cesare, Benri Attilio, Carocciolo Ferdinando, Gaido Gioacchino, Garberoglio Raimondo, Pugliese Vittorio.
Concorso a posti di maestro: Su 23 aspiranti vinsero il concorso 21, col seguente ordine: Grillone Margherita, Graziano Scolastica, Oliviero Emma, Albertano Ermelinda, Cavaliere Cicilia, Botti Gemma, Crocetti Emma, Reggiani Amalia, Perdomo Faustina, Mondo Amelia, Nicolo Ida.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 2138.

Le feste di San Salvario.

Gianduia e Giacometta all'Esposizione.

Dopo alcuni anni di assenza, papà Gianduia e la sua ben amata compagna Giacometta si vedono di lasciare per alcuni giorni il loro tranquillo romitaggio di Caglianetto per fare anch'essi una visita all'Esposizione e vedere da vicino che cosa è questo nuovo stile decorativo, che tende ad soppiantare il primato nell'arte dell'avvenire.

Appena però la notizia della loro partenza fu nota nella pacifica terra cagliarettese, tutti gli abitanti si commossero. Il sindaco adunò d'urgenza il Consiglio comunale, e, dopo lunga discussione, fu all'unanimità di voti deliberato che il Consiglio in Corpo, con relativo guardie cafoperi, dovesse fare scorta d'onore ai due giranti, onde la visita assumesse quella maggior solennità che si conveniva alla circostanza.

Naturalmente anche le mogli e le figliole dei singoli consiglieri e guardie vollero unirsi ai rispettivi mariti e padri, e, poichè questa promiscuità avrebbe potuto provocare lungo il viaggio qualche incidente spiacevole, per misura di prudenza, il sindaco ordinò che anche il pompiere del Comune seguisse la comitiva in tutta la pompa che si conviene ad un pompiere.

Questa decisione mise a tutta prima in qualche imbarazzo il Comitato delle feste di San Salvario, che, quale invitante, si trovava in obbligo di fare gli onori di casa ai numerosi ospiti; ma la buona volontà fu lodevole al bisogno, conciossiachè la festa ebbe nella sua semplicità uno schietto successo popolare, specialmente nell'interno dell'Esposizione, ove ebbe luogo la cerimonia principale della festa.

Il corteo e la visita.

Il corteo, ordinatosi nell'interno della stabilimento tramviario della Barriera di Nizza, gentilmente concesso dal sig. Lenckardi, si mosse verso le 14,30.

Precedevano una batteria di tamburini in costume Pietro Micca. Seguiva un primo carro semplicemente addobbato, destinato ai piccoli Gianduiotti ed alle piccole Giacomettine, le quali gettavano qua e là — non senza forse un po' di malinteso — qualche caramella ai piccini torinesi. Seguivano poscia, a cavallo, le maschere Balsina, capitanate dal signor Vinzaggo, direttore del corteo ed il carro degli esecenti, su cui serravano un gran tuoo donno.

Veniva terzo il carro di *Gianduia e Giacometta*. In loro onore la scenografa prof. Ghetiani ideò un gigantesco « arbi » decorato da grandi frondi vitifere, lussureggiante del dolce frutto così caro a Noè.

Il carro era tirato da sette buoi inghirlandati a festa. Sull'alto dell'« arbi », attorniati dagli onorevoli membri del Consiglio comunale di Caglianetto, sedevano Gianduia e Giacometta, il cui viso, per una singolare combinazione, assomiglia meravigliosamente a quello del buon cav. Tancredi Milone, decano del nostro teatro dialettale, e della signora Felicita Bernano, proprietaria di una confetteria in via Bertolla.

Entrambi erano vestiti in gran gala, e salutavano felicemente la loro buona popolazione torinese, che si era adunata nelle vie per festeggiarli.

Appena il corteo, preceduto dai tamburi e scortato da due Musichs, giunse all'Esposizione, fece una prima formale prova il monumento al Principe Amedeo, onde dar tempo al cav. Vaschetti di presentare a Gianduia una *alle pi belle merveuje d'Exposizión*. Il corteo si diresse poscia verso la galleria dei viaggi, ove attendevano i visitatori il sindaco senatore Bodini, l'on. Villa, il comm. Bianchi, il cav. uff. Bona, il comm. Dumontel, il commendatore Mosso ed altri.

Ivi giunti, Gianduia e Giacometta discesero dal loro carro e salirono su un padiglione per essi preparato.

Fra il silenzio della folla *Gianduia* disse — come sapevano dirlo il cav. Milano — un breve discorsetto, in cui si compiaceva coi promotori dell'Esposizione, e si disse felicissimo di vedere come la sua Torino seguisse sempre le buone vie del lavoro, fedele ognora ai suoi antichi ideali di onestà, di operosità, di patriottismo.

Alle parole di Gianduia risposo felicemente in scorrevole ed argato dialetto l'on. *Villa*.

Poscia si stapparono alcune bnone bottiglie di biondo nettare delle colline astigiane, e, mentre i calici si vuotavano in una lieta promiscuità di affettuosi auguri, la Musica dei sott'ufficiali (già Litr Torinesi) e la corale Armonia empivano l'aere delle armoniche note della bella *Canzone di Gianduia*, scritta dal maestro Collino, su parole di *Carlin Tiochet*.

Il pubblico fece alla bella canzone una cordiale accoglienza di applausi.

Il corteo ripreso poscia la sua marcia, ed uscito dall'Esposizione, percorse le principali arterie di Borgo San Salvario, tutto ghirlandato per il lieto avvenimento.

Le abitazioni gratuite per le vedove di operai.

Il problema delle abitazioni per gli indigenti è certo uno dei più importanti che possano presentarsi alla nostra moderna società.

Fare che tutti abbiano le loro quattro pareti per sentirvi l'intimità della famiglia, il loro cantuccio di fuoiare ove dimenticare le fatiche quotidiane, il loro rotaggio di aria e di luce sotto un tetto sicuro, ecco l'ideale altamente civile, supremamente umano verso cui devono tendere oggi la previdenza pubblica e la benefcenza.

Mai opera più feconda sarà stata pensata e tentata, e non solo essa è un soccorso ed un bisogno materiale, ma un rimedio a mali morali gravissimi. Quando, in grazia sua, tante energie che vanno fatalmente sperperate saranno raccolte, quando tante povere vite disperse e vagabonde avranno un punto d'appoggio ed un riparo, e nella sicurezza, nella stabilità dei domani si sentiranno più degne e più forti, allora ne si riverserà tutta la bontà, tutto il vantaggio.

Intanto, in attesa che il disegno sulle Case popolari, così strenuamente propugnato dall'onorevole Luzzatti, e che noi non ci stancheremo mai di appoggiare, sia posto ad effetto, ecco sorgere a Torino il piano di un'istituzione che segna invero un grande passo verso la soluzione dell'importante problema.

I lettori sanno già di che cosa si tratta: dell'iniziativa presa dall'Opera Pia di San Paolo per la costruzione in Torino di un gruppo di dieci case per abitazione gratuita di vedove di operai con figli.

L'Opera Pia di San Paolo così, che ha già tanti titoli di benemerenza presso la nostra cittadinanza, viene ad aggiungervene un altro e maggiore.

E la nobile iniziativa, ancora, ha il merito di avere affatto originale, giacchè in nessun'altra città italiana, e nemmeno all'estero, dove pure sursero le prime case popolari, esiste qualcosa di simile.

Ottimo, è vero, proficuo è l'ufficio ed il funzionamento dei Ricoveri, degli Ospizi, degli Istituti di mendicità, che si trovano dappertutto, ma mentre questi provvedono all'individuo singolo, abbandonato, fuori della sua famiglia, con queste abitazioni gratuite, invece, si viene a provvedere ad intere famiglie nel loro complesso, a mantenere nel loro intimo le coesione e la saldezza.

Chi pensa alle condizioni in cui versano tante povere donne, cariche di figliuoli e prive di ogni sostentamento, ben può immaginare quale sollievo sia per esse il vedersi così provvedute per la più urgente delle necessità della vita: quella dell'abitazione.

Questo soccorso a vedove di operai, di uomini che hanno faticato tutta la vita, è come un atto di riconoscenza, di rispetto verso il lavoro umile e fecondo, ed è caro, ed è bello che sono venga da Torino.

Più civilmente, più degnamente, più modernamente la Beneficenza non poteva essere intesa.

Certo fondo di vanità individuale e personale, che talora si cela nelle opere migliori, (e quali, per taluni, sono come gradini per salire ad un'onorificenza o ad una carica, qui è perfettamente nascosto.

Il bene non ha altro scopo che se stesso.

La pubblicazione della Commissione d'inchiesta

sullo scandalo bancario.

Come già abbiamo detto ieri, è accertato che stasera sarà distribuita ai giornali la relazione della Commissione d'inchiesta sullo scandalo bancario di Torino.

I lettori ne troveranno un ampio sunto nella edizione MATTINO di domani martedì, edizione che esce nelle prime ore del mattino.

Pei danneggiati in Sicilia.

Dal dott. Alf Belfadel, di Monastero Bormida, per mezzo del cav. avv. Carlo Alberto Cortese, L. 20 50, ricavo netto di una rappresentazione data da quei bravi filodrammatici — Società italiana Fratellanza sarti di Torino, sezione Circolo, L. 50 — Alessio Giovanna, L. 1 — Raccolte ad una recita di beneficenza data con lotto di lavattini alla villa di Maglio (Alessandria), L. 32 45. — Somma precedente L. 974 75. — Totale L. 1099 20.

Il Duca d'Aosta a Milano. — Il Duca d'Aosta partì ieri sera, alle 20,15, per Milano.

Partenza. — L'on. Luigi Luzzatti riparti ieri mattina per Milano.

Per la soverchia abbondanza di materia sono costretti a sospendere per oggi la pubblicazione del romanzo *Triste eredità*, di cui daremo la continuazione domani.

Le condizioni dell'acqua della condotta dal 21 al 30 settembre c. a. erano le seguenti:

Acqua Val Sangone: portata nell'acquedotto del Baraccone fu di litri 250 il 21 e litri 240 nei giorni 25 e 29 settembre per minuto secondo. Caratteri organolettici: limpida, incolore, inodora in tutti i giorni della decade. Indici chimici dell'inquinamento: per litro d'acqua si ebbe: residuo solido secco a 180.o milligr. 102 (il 24 e il 29), che ingallisce debolmente alla calcinazione; cloruro corrispondente milligrammi 0,35, 0,30; acido dei sali ammoniacali milligr. 0,001, 0,002; acido albuminoideo milligrammi 0,004, 0,005. Esame batteriologico: durante la terza decade di settembre il contenuto batterico dell'acqua condotta (Sangone) oscillò tra un massimo di 110 nel giorno 28 ed un minimo di 43 germi per cmc. nel giorno 30.

Lo scomparito e che accoltella e bastona. — Chiquoli Carlo, di anni 25, cameriere, abitante in via Rosini, 23, si è fatto medicare dal dottore di guardia al Municipio sette ferite di coltello al capo, che disse aver ricevute dal solito « scomparito » all'angolo delle vie Porta Palatina e Cappel Verde.

— Anche Vianello Domenico, d'anni 30, abitante in via Giulio, 18, è stato ferito al capo con una bastonata dal misterioso ed immancabile sconosciuto.

Uno scontro tramviario. — Verso le sei di ieri un carrozzone della linea piazza Emanuele Filiberto procedeva a corsa velocissima per via Accademia Albertina, quando all'angolo di via Principe Amedeo non aveva il manovratore Montrucco potuto rallentare la velocità a fermare il veicolo, sicchè a scontrarsi in un altro carrozzone della linea di Vanchiglia. L'urto fu violentissimo ed ammaccò i veicoli riportarono dei danni; fortunatamente, però, non avvennero disgrazie ed i passeggeri se la cavarono con un po' di spavento.

Nella cronaca degli arresti seguiti per l'assassinio dei due carabinieri di Baiuana, la dette che l'arrestato Bergero Giuseppe avesse riportato sei condanne. Tale circostanza risulta non esatta, inquantochè egli ha avuto soltanto una lieve condanna per oltraggio ed un'altra per oltraggio alla forza pubblica.

Sotto alle tramvia ha corso pericolo di finire un giovane ciclista, Federico Bausola, che stamane, mentre traversava via Venti Settembre all'angolo di via Bertola, non s'accorse d'una vettura tramviaria che procedeva verso Porta Palazzo e venne investito e gettato al suolo. Dove la sua salvezza al sopraggiungere Giuseppe Polledri, che fermò istantaneamente il veicolo, chè altrimenti al povero Bausola sarebbe toccata una ben triste sorte: sarebbe della sua macchina che sotto a inevitabile s'è dovuto portare via in ispalla.

Bicicletta tra le fiamme! — La scorsa notte, verso la mezzanotte, un piccolo incendio si manifestò in un locale sotterraneo della casa N. 26 di via Gioberti, dove il signor Alfredo Ferretti tiene un laboratorio ciclistico. Accorsi i pompieri della sezione di Piazza d'Armi, con un buon getto d'acqua in un'ora di lavoro spensero il fuoco. Per quanto l'entità dell'incendio non sia grande, pure il danno è di qualche importanza, potendo furono danneggiate parecchie macchine; ma il Ferretti è assicurato.

Oggetti e valori trovati e depositati all'Ufficio di polizia municipale:

Una cintura elastica per donna; quattro cosce

ULTIME NOTIZIE

La grave situazione dell'Inghilterra nella lotta contro il Mad Mullah.

I commenti della stampa inglese.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 9:

Tutti i giornali si occupano della notizia relativa al Somalilland; tutti pubblicano particolari complementari di quelli contenuti nei dispacci ufficiali. Il *Daily Mail* dice che il Mad Mullah deve avere poco meno di 20,000 uomini, di cui il dieci per cento armati di fucili. Il colonnello Sevaine incominciò la sua spedizione con 1900 uomini, tutti indigeni, comandati da 25 ufficiali inglesi; ma quasi subito la compagnia in rinforzata ed oggi deve avere un 1100 uomini di più. Lo stesso giornale conclude dicendo: « La situazione è grave; noi purtroppo temiamo che i soldati britannici saranno costretti a ritirarsi sino a Berbera, a novanta miglia da Berbera. Dobbiamo sperare di non esserci isolati in una nuova guerra terribile, da trovarci, cioè, di fronte a tutte le popolazioni musulmane dell'Africa. »

Parecchi giornali accusano Lando di avere lasciato il Somaliland senza difesa sufficiente; dopo che i capi indigeni si ribellarono e le truppe inglesi furono costrette a ritirarsi, quegli indigeni che avevano fatto causa comune cogli inglesi si trovarono esposti alla vendetta del nemico, onde le maggiori difficoltà attuali da parte dell'Inghilterra.

Il *Daily Graphic* dice che la sola conclusione è che tutto è da ricominciare. Per pacificare quella regione l'Inghilterra deve ottenere la cooperazione degli italiani all'ovest e degli abissini all'ovest.

Il *Daily News* dice deplorevole che nessuno conosca bene Mad Mullah.

Il *Morning Post* dice che il *Foreign Office* ha commesso due errori: il primo di avere ordinato al colonnello Sivaine di ritirarsi verso la costa, avanti di avere ucciso o catturato Mad Mullah; il secondo di aver intrapreso una nuova campagna senza forze sufficienti.

Il *Times* dice che lo sbarco della colonna inglese è serio ed aumenta le difficoltà. Il risultato di questa seconda spedizione dimostra il pericolo della politica delle mezze misure.

Algeria e Marocco.

La questione della frontiera risolta.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 7,10:

Il *Times* riceve da Fes che la questione della frontiera tra l'Algeria ed il Marocco è stata risolta non soltanto in modo soddisfacente per ambe le parti, ma con il loro bonissimo accordo. I due Stati stabilirono di sistemi per quanto riguarda la introduzione di merci di contrabbando e per quanto riguarda ancora le percezioni doganali.

Una storia macabra in America.

Si rubano i cadaveri!

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 6,5:

Un dispaccio da New York al *Daily Mail* dice che una grave emozione fu cagionata in tutti gli Stati del Centro in seguito alle rivelazioni sensazionali dei sacchegni dei cimiteri per la fornitura di cadaveri alle scuole di medicina; pare che un individuo si sia messo in intesa con i guardiani dei cimiteri per l'acquisto dei cadaveri recentemente sepolti.

La Polizia di Indianapolis, dov'è il centro di questa macabra speculazione, dichiarò che ben trecento tombe furono quivi già violate solamente dal mese di luglio ultimo scorso.

Rissa fra protestanti in Irlanda.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 2,15:

A Belfast accadde ieri una rissa fra i membri di due Associazioni protestanti. Corsero pugni e bastonate. Parecchi contendenti furono feriti gravemente. La Polizia dovette intervenire, anche per impedire che la rissa desse luogo a maggiori violenze tra i partigiani delle due Associazioni.

Interpellanza al ministro Pelletan sull'affare Pictet.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 8,15:

Il deputato ministeriale Ferretto si propone di interpellare oggi il ministro della marina circa la notizia degli scandali che sarebbero accaduti nel suo Dicastero. Il deputato dichiarò di fare questa interpellanza senza alcuna intenzione ostile; però non ci sarà da meravigliarsi se sorgerà un qualche altro deputato che farà un'interpellanza appunto con una intenzione ostile.

A proposito di questa faccenda, si vengono ora a sapere precisamente quali siano state le relazioni di Raoul Pictet colla Banca di Friburgo. Pictet un giorno si presentò alla Banca, dicendo d'avere ottenuto dal Governo la privativa per la disinfezione di tutti i locali e stabilimenti della Banca, mediante un prodotto chimico di sua invenzione. Voleva quindi formare un Sindacato di 750,000 franchi, e costruire un'officina. Poi avrebbe allargato le Società, portando il capitale sino ai 5 o 6 milioni. Gli amministratori della Banca di Friburgo gli chiesero di far loro vedere i piani di questa sua officina, per esaminarli; ma il Pictet rispose che veramente di piani scritti sulla carta non ne aveva, ma che erano bensì tutti scritti..... nella sua mente. Allora la Banca..... convinta da questa risposta e dalla fama di scienziato del Pictet, gli impronstò i capitali richiesti, i quali tutti andarono perduti.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 15:

Europa. — Pressione massima 767 sulla Spagna, minima 751 sul golfo di Finlandia.

Italia. 24 ore. — Barometro salito notevolmente ovunque, fino 6 mill. all'estremo sud-est; temperatura diminuita; pioggerelle in Toscana, nevicate adriatico, Italia meridionale e isole; alcuni venti forti settentrionali; cielo agitato. Stamane cielo vario al nord-ovest, Italia inferiore e Sicilia, nuvoloso altrove con qualche pioggerella; venti deboli e moderati prevalentemente settentrionali; Tirreno superiore mosso o agitato. Si è nuovamente fermato una depressione sul golfo ligure con un minimo di 760; massimo barometrico 766 in Sicilia.

Probabilità. — Venti deboli o moderati intorno a ponente; cielo vario; qualche pioggia al nord-est ed in Sardegna.

Un nuovo progetto di legge al Parlamento francese

per l'abolizione del Bilancio dei Culti.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 9,25:

L'*Intransigeant* pubblica il testo del progetto di Ernesto Roche, che tende alla soppressione del bilancio dei culti ed alla separazione della Chiesa dallo Stato. Il progetto sarà deposto oggi alla Camera.

Eccone i principali articoli: 1.o Tutte le chiese riconosciute o sovvenzionate sono separate dallo Stato; 2.o Dalla promulgazione della presente legge, il Governo denuncierà il Concordato, come tutti gli altri patti stabiliti coi diversi culti sovvenzionati dallo Stato; 3. Il bilancio dei culti è sopresso; 4. L'Ambasciata al Vaticano è parimenti sopressa; 5. L'esercizio di tutti i culti essendo libero, i partigiani di queste diverse religioni potranno, in virtù della legge 1.o luglio 1901, costituirsi in Associazione, acquistando così la vita giuridica, che permetterà loro di sovvenire ai bisogni del loro culto, comprare e possedere gli immobili necessari, trattare coi Comuni, ovvero lo Stato, per la locazione dei monumenti attualmente adibiti; 7. I capitali disponibili in seguito all'applicazione della presente legge saranno impiegati alla costituzione di una Cassa pensioni per gli invalidi del lavoro.

Il *Matin* dice che Combes combatterà la proposta di Roche, dichiarando di mantenere le sue precedenti dichiarazioni circa il Concordato.

Combes e l'arcivescovo di Bordeaux.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 9,30:

I giornali dicono esatto che Combes non ricevette l'arcivescovo di Bordeaux, a cui aveva dato udienza prima del Congresso di Orléans, facendogli rispondere che avrebbe potuto ricevere l'arcivescovo di Bordeaux, non il dimissionario di Orléans.

Infatti a Orléans l'arcivescovo aveva organizzata l'agitazione contro l'applicazione della legge sulle Associazioni e la conseguente chiusura delle scuole religiose non autorizzate.

Lo scandalo parigino.

Il passato del canonico Rosenberg.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 9:

Il *Matin* narra oggi che il canonico Rosenberg — del quale si ho descritto lo gesta — fu licenziato da professore del Collegio dei gesuiti di Tours e venne a Parigi come precettore in casa della duchessa di Albufera. Similmente pietà ed un ultramontanismo severo, si occupava di quando in quando di vendere prodotti farmaceutici, specialmente un'acqua per la rigenerazione dei capelli, ma si procurava soprattutto denaro a prestito. Per meglio ispirare fiducia ai devoti, affermava di avere delle visioni mistiche. Una delle sue sorelle aveva miracolosamente, diceva egli, ricuperata la voce superba che aveva perduto da due anni.

L'arresto di un abate francese ex-missionario.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 9,15:

Il *Matin* dice che fu arrestato l'ex-missionario abate Bertrand, che aveva aperto a Parigi spacci di vino, ove mettevo gerenti, che dovevano versare cauzione. Soltanto che il vino venduto non era stato pagato. Inoltre l'abate accettava talvolta, per un solo deposito, tre o quattro gerenti, truffando così la cauzione. Numerose denunzie avendo pervenuto, il Procuratore fece arrestare ieri il Bertrand.

Le eruzioni delle Antille

Terremoto negli Stati Uniti.

Ci telegrafano da New York, 20, ore 7:

Un telegramma da Kingstown (Saint-Vincent) dice che l'eruzione della notte dal 15 al 16 ottobre cagionò grandi danni in un raggio che si crederà al riparo dal vulcano. Molti abitanti lasciarono Georgetown per Kingstown.

Ieri si sentirono a sud-est del Tennessee ed a nord-ovest della Georgia alcune scosse di terremoto.

Navi italiane attese a Tolone.

L'arresto di un incendiario.

Ci telegrafano da Tolone, 20, ore 8,10:

Il giorno 24 giungerà qui la squadra italiana, con l'*Ammiraglio Pepoli*, a bordo del quale vi sono gli allievi della Scuola navale di Livorno; fra essi vi è pure il Principino di Udine. La colonia italiana si prepara a ricevere con feste i loro compatrioti.

— Ieri fu arrestato qui a Tolone un soldato italiano, per nome Horetto, il quale è reo confesso d'avere applicato numerosi incendi, che distrussero in questi ultimi tempi le foreste di Hyères e di altre località.

Sembra però che questo incendiario non sia altro che uno squilibrato.

I negozianti di Bari a proposito della prossima amnistia.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 10,15:

I negozianti di Bari hanno inviato al guardasigilli una petizione poscrà dalla prossima amnistia, in occasione del lieto evento, siano esclusi i reati di fallimento.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 20 ottobre.

Rendita corso medio d'uff. 101 77 1/2.

CAMBI

		a vista				
Francia	denaro	99 95	—	lettera	100 05	
Svizzera	»	99 82 1/2	—	»	99 92 1/2	
Londra	»	25 15	—	»	25 15	
Germania	»	122 65	—	»	122 95	

Rendita 5 0/0 per c. 102 75, 102 77 1/2.
Rendita 4 1/2 per f.c. 103 87 1/2, 103 92 1/2.
Rendita 4 0/0 netto p.c. 97 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per f.c. 97 25, 97 27 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			Rend. Comm.	497 —	— —
B. d'Italia	582 —	— —	Cred. It.	849 50	— —
Ferr. Mer.	445 —	— —	B. Sconto	135 50	— —
Ferr. Med.	417 50	419 —			

Cronaca della Borsa. — 20 ottobre. — La settimana non si presenta male. Milano si dà una intonazione migliore, poi la fiamma, e Genova la conferma. Così ci avviamo verso la liquidazione con animo più leggero, conformo alle previsioni di molto alleggerite anch'esse; ciò che è bene, poichè sembra probabile si cerchi di far di nuovo ricorrere il denaro pei riporti, e sfruttare i deboli.

I prezzi di questa mattina erano quasi tutti sostenuti e specialmente quelli della Rendita. Però il contanti è sempre offerto, ed il distacco dal fine troppo sensibile.

Il cambio tenuto a 100.

Oggi si riapre il Borsino nel solito orario, cioè dalle ore 16,30 alle 17,30.

MERCATI DELLE UVE.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino).
20 ottobre.

Asti — Barbera da L. 1 50 a 2 30.
Uvaggio da L. 0 40 a 1 60.
Totale Hg. 5000.
Chieri — **Freisa Mg.** 380, da L. 1 40 a 1 50.
Torino — **Uvaggio Mg.** 2000, da L. 2 20 a 2 45 (compreso il dazio di L. 0 70 il miriagramma.)

Mercato del 19 ottobre.
Torino — **Mg.** 1000, da L. 1 40 a 1 65.

***

Ci scrivono da Casale, 19:

Bollettino generale dell'anno 1903:

Dal 23 scorso settembre a tutto il 17 corrente, caseggiati venduti sulla piazza di Casale miriagrammi 72,927, per il complessivo importo di L. 122,277 10, il prezzo medio generale è risultato di L. 1 4054 per miriagramma. Il prezzo minimo fu di L. 1 05; il prezzo massimo di L. 1 80.

La quantità generale delle uve state introdotte in Casale nella decorsa vendemmia fu di circa 400 mila miriagrammi.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZO GIOVANNI, gerente.

Comperate
Seta Nera!
Chiedete i campioni delle sete nere nelle garantite da L. 1.20 fino a L. 13.80 il metro.
Speciale filato di seta ultima novità per abiti da sposa, da società e da passeggio nelle bianche e colorate.
In Italia vendiamo ai privati direttamente e spediamo le stoffe di seta senza franco di porto e dazio a destino.
Schweizer e Co.° Lucerna (Svizzera)
Esportazione di seterie. 4

VISTA DEBOLE E DIFETTOSA
curata dalle specialista di Distretto Comitato
Cav. Uff. M. Neuschüler
col suo particolare sistema di lenti. Riceve tutti giorni festivi, ore 9-12 e 14-17, via Pietro Micca, 8.

SCUOLA SPECIALE di COMMERCIO **GARNIER**
(Anno 53) — Via Alfieri, 22, Torino.
13548

Scuola di Pianoforte
del Prof. Gius. Della Gatta, via Alfieri, 20.
Programma del R. R. Conservatori, con lo studio dell'armonia per conseguire il diploma. Lezioni in iscuola, a domicilio, sempre particolari ed individuali.
c 18797

Le principali Autorità Mediche raccomandano l'**Acqua Naturale Arsenico-Ferruginosa di**
RONCEGNO
contro l'**Anemia, Clorosi, Malaria, Diabete, Malattie muliebri, nervose e della pelle, Esaurimenti.**
La cura ha luogo tutto l'anno.
Vendesi in tutte le Farmacie e Negozi di Acque minerali. 1.51 T

Torre **ASININA**
Guarita col
Sciroppo **NEGRI**

DENTIZIONE
senza dolori e senza disturbi
nei BAMBINI (Diarrea, ecc.)
col **PRO-DENTIBUS**
secondo il Dott. A. MUGGIA
Prof. di Clinica infantile nella R. Università di Torino
L. 2.50 — Per posta L. 3.00
Farmacia gli GEMELLI - via Pilone, 1 MILANO

GRANDI MAGAZZINI D'OTTICA
A. BERRY, Ottico
Via R. min. 4 (angolo piazza Castello)
Nuovo modello Cannocchiale Campagna
Ottica speciale
Gran portata campo e chiarezza.
Portata 10 - 15 - 20 chilom. a L. 11 - 14 - 17.

Allegra Sacerdote Ved. Falco
di anni 62
spegnevasi serenamente stamane, alle ore 11, dopo breve malattia.
Addolorati, ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE, cav. LAZZARO, ESTER vedova FOA', SALOMONE, cav. VITTORIO, ing. ANGELO, ragioniere ALESSANDRO e CESARE, colla rispettiva famiglie.
La sepoltura avrà luogo domani, lunedì, 21 corrente, alle ore 15, partendo dal corso Vinzaglio, 1, 28.
Torino, 19 ottobre 1903.
Non si mandano speciali partecipazioni e si è pregati di non inviare fiori.

I nipoti GIULIO SERAFINO colla moglie ALBERTINA CARPANI, ANGELINA, TEOFILA e i pronipoti ne partecipano tutti amareggiati la dolorosa perdita del loro amatissimo
Cav. Prof. Ing. CARLO GIULIO
avvenuta il giorno 18, alle ore 8.
Il trasporto avrà luogo martedì, 21, alle ore 8, partendo dalla casa in via Santa Croce, 7.
Si omettono le partecipazioni personali.
Moncalieri, 19 ottobre 1903.

Ieri sera, dopo lunghissima e penosa malattia, munito dei conforti della nostra Santa Religione, alle ore 22.30 rendeva l'anima a Dio il
Dottor GIACOMO POLLINI
Medico-Chirurgo
cavaliere della Legion d'onore
dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia
— Membro effettivo dell'Accademia scientifica del Ducato d'Aosta e della Società di medicina legale e Belle Arti per la provincia di Torino
— Corrispondente della R. Deputazione di storia patria per le antiche provincie e la Lombardia — Cittadino onorario di Domodossola.
La sepoltura avrà luogo alle ore 9 di martedì 21 corrente, e quindi la salma verrà trasportata a Milano Cimitero Comale, ove si celebreranno funerali funerali giovedì, 23 ottobre.
Per espressa volontà dell'estinto non si accettano fiori.
Torino, 20 ottobre 1903.

Torino, 1903 — Ing. A. FRASSATI e C.

Rivista Finanziaria

Il mercato monetario.

Questa settimana il mercato monetario si mantenne abbastanza animato nella prima metà, piegando poi nella seconda in modo da finire con una certa debolezza. Questo fatto fu provocato dalla continuata domanda di denaro, la quale finì con l'indebolire l'offerta. Questo movimento fu più o meno accentuato secondo le Borse: il massimo si verificò a Londra, appunto perchè questo mercato dovette continuare sino all'ultimo a provvedere oro in barre anche per conto dei mercati continentali; e in particolare modo di quelli francesi e austriaci.

Questo fatto ci è dimostrato anche dai dati della Banca d'Inghilterra, i quali ci dimostrano che, appunto per il movimento di esportazione di oro, la riserva chiude più bassa per lst. 500,000 a lst. 32 milioni e 500,000; malgrado questo, avendosi ridotti causa di ritiro i depositi, la riserva si mantenne più alta per 2 3/8 a 45 3/4 per cento di fronte agli impegni correnti.

La stessa movimento, per quanto in minor proporzione, si manifestò a Parigi; dove, malgrado la immigrazione di oro dall'Inghilterra, la riserva della Banche in generale e della Banca di Francia in particolare sono ancora diminuite di fronte alla scorsa settimana. Difatti i dati di quest'ultima Banca sono: riserva metallica fr. 3,653,612,650; sconti e anticipazioni fr. 994,503,000; biglietti in circolazione franchi 4,834,227,000; depositi del Tesoro fr. 179,880,000; depositi privati fr. 378,000,000.

I corsi dei cambi furono facili sulla Francia, il Belgio e l'Olanda; più cari invece si mantennero le cambiali a lunga scadenza della Germania. Si mantenne abbastanza fermo il valore della carta emessa portoghese; quella spagnuola progredì considerevolmente in valore; la carta italiana è allo stesso valore di quella di Francia.

Pochi affari si realizzarono sul mercato dell'argento, il quale finì quotato a 25 3/8 d. per oncia.

Il tasso dello sconto nei principali mercati esteri fu il seguente,

	Tasso dello Sconto	Mercato libero
Parigi	3 —	2 1/2
Berlino	4 —	3 —
Amsterdam	3 —	2 3/4
Bruxelles	3 —	2 1/4
Vienna	3 1/2	3 0/0
Pietroburgo	4 1/2	—
Madrid	4 —	4 —
Lisbona	5 1/2	5 —
Ginevra	4 1/2	3 0/0
Copenaghen	4 —	4 —
Stoccolma e Cristiania	4 1/2	4 —

I mercati finanziari esteri.

Deboli in principio di settimana, essi si chiusero con decisa tendenza all'aumento per vari motivi, fra cui importantissimo quello della notizia sul componimento fra proprietari e operai nelle miniere del carbone in America. Come resto quindi, tutti i valori chiusero in aumento, per non mostrarsi una grande attività.

A Londra anzi diminuirono in chiusura il Consolidato inglese e la Rendita spagnuola, mentre due o tre altri titoli pubblici stranieri, fra cui principalmente il mercato dei valori ferroviari americani, come era prevedibile, date le buone notizie pervenute. Il mercato dei titoli pubblici forestieri rimase fermo, con un aumento nei prestiti greci del 1881 e 1884, in quelli turchi e argentini, sul 4 0/0 giapponese, nei valori germanici, che fecero 90 1/2, e nella Rendita italiana, che chiuse a 100 25.

Quieto sempre il mercato minerario, dove i prezzi anzi mostrarono una tendenza alla debolezza: chiusero in aumento solo le Rio Tinto a 43 1/2.

Abbastanza ben trattati i valori sud-africani, con aumento nei Gold Fields e negli altri titoli sorfert.

A Parigi pure la Borsa chiuse con una tendenza ferma sulle notizie d'America. Solo in fine la realizzazione di alcune vendite causò una depressione generale, la quale però fu seguita da una disposizione favorevole, tranne per i valori spagnuoli, che continuarono incerti. Anche i valori turchi e italiani furono piuttosto deboli, mentre le Rendite brasiliana, francese e italiana mostrarono una ferma tendenza.

Le Rio Tinto chiusero in rialzo sugli arrivi di New York, che dimostravano un aumento nel prezzo del rame. Ben trattate anche le Ile Benza e le altre azioni sud-africane, essendo attesa un favorevole movimento durante la sessione del Parlamento.

A Berlino invece la notizia della chiusura delle miniere non ebbe valore di sorta a incoraggiare i mercati: le azioni metallifere continuarono per tutta la settimana in gran debolezza, e quelle carbonifere furono sempre oscillanti.

Così, anche per tutti i valori, sia pubblici che bancari, la tendenza fu verso la debolezza. Aumentarono solo in chiusura il 5 0/0 cinese, la Banca tedesca e quella di sconto e poche azioni delle ferrovie canadiane. Fiacco e puramente nominale tutto il resto.

Il mercato italiano.

Anche questa settimana ha continuato a regnare nel nostro mercato una indecisione e una debolezza, che non si saprebbe assolutamente a cosa attribuire..... se non le si sapesse anche troppo. Ovunque è da temi che i nostri valori sono tenuti sotto compresa; e se fino a qualche settimana fa i motivi potevano, anche riguardati da uno speciale punto di vista, sembrare ragionevoli, ora ogni ragione viene a mancare. Non è però cosa che debba impensierire di soverchio, data le nostre condizioni finanziarie generali. Quando, non tanto, ci saremo irrobustiti e larghe correnti di denaro avranno limitata l'anemia, sarà facile a tutti i nostri valori riprendere l'attività del movimento, che è loro così necessaria. E per questo fatto che riteniamo la nostra energia assai subordinata alla monetaria, che seguiamo con continuo interesse le oscillazioni di questa. E appunto l'ultimo giorno della settimana, il sabato, è stato contrassegnato da un lieve arresto; dalla salita della carta italiana alla pari con quella francese e dal conseguente ausiliarsi del cambio. Alla fine dei conti impiegati dello Stato riceveranno metà del loro stipendi in oro.

Anche i riporti sono stati questa settimana contrassegnati da una diminuzione d'aspettativa; da 25 sono scesi, oscillando intorno al 17 centesimi; tasso pur sempre elevato, ma non pauroso come quello di due settimane or sono.

Passiamo ora a dare una rapida occhiata ai valori. La Rendita, malgrado che su di essa si siano accumulati i ribassisti, per piegando di parecchi centesimi nella seconda metà della settimana, tanto a Parigi come da noi, ha mostrato assai bene la sua forza intrinseca di resistenza; del resto queste oscillazioni di centesimi non hanno importanza di sor

Onorificenza massima

La più alta onorificenza a cui può aspirare una specialità medicinale - dopo il plebiscito di fiducia da parte dei Medici e del pubblico - è di venire inscritta nella

FARMACOPEA UFFICIALE

ove sono elencati soltanto quei prodotti speciali che la **Suprema Autorità Sanitaria** giudicò di indiscutibile efficacia e superiori per merito ai congeneri. - Le pillole di

Catramina Bertelli

il **Pitiecor**, le **Pillole** e l'**Amaro Indiani**, le **Marzialine**, le **Feroliche**, le **Santaline**, ecc., primeggiano appunto fra le specialità Bertelli inscritte in Farmacopea. - Questo battesimo ufficiale rende superfluo ogni elogio alle pillole di Catramina, poichè è la riaffermazione solenne del loro straordinario valore curativo contro

TOSSI e CATARRI

e in tutte le affezioni BRONCHIALI, POLMONARI e nelle MALATTIE DELLA VESCICA

Le Pillole di Catramina Bertelli si trovano in tutte le Farmacie d'Italia e dell'estero.
Scatola da L. 2.50 (contenente 75 pillole)
» » 1.50 (» 40 »)

Proprietaria esclusiva la Società di prodotti chimico-farmaceutici
A. BERTELLI & C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 28

EBINA-MIGONE

serve a ridonare e conservare alla pelle la morbidezza, la freschezza, il profumo della prima gioventù, ed a preservarla dall'azione dannosissima dei parassiti, combatte le lentiggini, toglie i rossori e l'abbronzatura prodotta dal sole, dal freddo o dai bagni di mare.

Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, cent. 80 in più per spedizione. — N. 3 fiale per L. 9, franche di porto.

Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri, Farmacisti del Regno.

Deposito Generale da **Migone e C.** via Torino, 19, MILANO. 600

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO alla stazione ferroviaria indicata dal committente (Alta e Media Italia).

A - Pagliarino . . . L. 1.00
AA - Finissimo . . . » 1.30 } al chilogramma netto
AAA - Extrafino . . . » 2.—

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiane GRATIS.**
Per barile 50 Kg. sfrenze di 20 cent. per Kg. stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**
A richiesta si spediscono assaggi gratis.

Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio (*pura vacca*) in elegante stagnola
A L. 8.50 — AA L. 9.25 — AAA L. 10
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Oleificio **AGNESI e GIACCONE** - Oneglia.

Filiali con vendita all'ingrosso e al minuto:

TORINO - Via Roma, *(angolo Piazza Reale)*

MILANO . . . Via San Paolo, 8, e Portici Settentrionali, 25.
GENOVA . . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
CASALE Mont. P.za Rattazzi, 14, e fuori Dazio, p.a Roma.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via XX Settembre, 25.
PAVIA . . . . . Corso Vittorio Emanuele, 30.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele 16.
ALBA . . . . . Via Vittorio Emanuele, 2. 151

S.A.R. il Duca di Genova — **S.A.R. il Duca d'Aosta** — **S.A.R. il Conte di Torino**

IMPERMEABILI

Senza odore - di moda e di lunga durata — Stoffe inglesi garantite

LODEN

veri tirolesi
1ª e rinomata Manifattura anglo-italiana ★ ★ ★ Grandiosi Magazzeni

Stabilimenti già **BENDER & MARTINY**

TORINO Via Pietro Micca, 5 — MILANO Via Cusio, 4 — GENOVA Via Ponte Reale, 2 — PADOVA Via Roma, 34 — NAPOLI Corso Umberto I, 80
LONDRA — PARIGI — BRUXELLES.
Società Anonima - Capitale versato L. 1.500.000 15160

"TRIPLEX"
Nuovi Fornelli a Gas

Danno un'economia del 50 0[0] sul consumo del gas

In vendita a Torino presso le Ditte: Lorenzo Gai, via Garibaldi, angolo via Stampatori - Car. G. Perucchi, via Lagrange - Enrico Negri, via Lagrange - Guglielmini Giuseppe, piazza San Carlo - Vincenzo Magini, portici di Po. 12611 M

Catalogo gratis

Offerte e domande d'impiego

LAVORANTI SARTE

cercansi per laboratorio in Torino. *Indispensabili ottime referenze.* — Scrivere Casetta 25, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13668

Cerco fattore

per tenuta Monferrato. Fo buone condizioni; esigo persona attiva, abilissima. — Scrivere A. M. 2., *I.* posta, Felizzano (prov. Alessandria). c 13322

PIANTE
a prezzi eccezionali

(rimanenza di liquidazione volontaria), non si fanno più spedizioni. Ligustrum, Malvo arboreum, Hybiscus, Cespugli diversi, Acori, Canalpo, Chamaerops, ecc. — Via Villa della Regina, 17, Torino. 13665

CEDEREBBESI

STABILIMENTO MECCANICO, completo di macchinario, con annessa fonderia e con impianto a vapore ed energia elettrica, nonchè relativi fabbricati, cottimo, superficie mq. 5800, sito in Milano — Offerte a H 9930 O, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 13175 G

GIOIELLERIE
oro 1° titolo - 18 carati
G. GIANOTTI via ROMA 41, Torino
Orecchini, Anelli, *Solitaires*. Specialità per Sposa e Regali, Catene, Orologi, Argenterie. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c 12514
PORTARE MERCI E PREZZI

SIGNORE SOLO

in città di provincia, propr. di Manifattura di confezione con 12 operai sul lavoro,
cerca socio
con piccolo capitale, per dare miglior sviluppo, a che sia abile a far piazza. — Scrivere al N. c 13758, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Vetture
d'ogni genere e finimenti da vendere. — Via Principe Tommaso, 24, Torino. 1980

Mutuerebbesi L. 300,000 al 4,25 netto, prima ipoteca su casa in Torino. Mediatori esclusi. — Scrivere a tutto il 31 corr. Casetta 57, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13769

FARMACIA

unica, avviatissima, in grosso paese del Canavesano, vendo a buone condizioni. — Scrivere Zorgno, Corso Magenta, 28, Milano. 13736 M

Visitate

prima di fare acquisti, le
Biciclette

inglesi, da uomo e da signora, esposte in vendita, per fallimento, a prezzi veramente incredibili, nell'Emporio di via Lagrange, 16. c 13759

A ALESSANDRIA

Stabilimento **Lavanderia a vapore** con ditta elettrica da vendere. — Rivolgersi G. MANARA. c 13592

CAMERA MORTUARIA

In signorile privata e sicuro accesso Camposanto primitivo, si vende. — Scrivere Casetta N. 53, presso *Haasenstein & Vogler* Torino c 13621

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO alla stazione ferroviaria indicata dal committente (Alta e Media Italia).

A - Pagliarino . . . L. 1.00
AA - Finissimo . . . » 1.30 } al chilogramma netto
AAA - Extrafino . . . » 2.—

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiane GRATIS.**
Per barile 50 Kg. sfrenze di 20 cent. per Kg. stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**
A richiesta si spediscono assaggi gratis.

Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio (*pura vacca*) in elegante stagnola
A L. 8.50 — AA L. 9.25 — AAA L. 10
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Oleificio **AGNESI e GIACCONE** - Oneglia.

Filiali con vendita all'ingrosso e al minuto:

TORINO - Via Roma, *(angolo Piazza Reale)*

MILANO . . . Via San Paolo, 8, e Portici Settentrionali, 25.
GENOVA . . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
CASALE Mont. P.za Rattazzi, 14, e fuori Dazio, p.a Roma.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via XX Settembre, 25.
PAVIA . . . . . Corso Vittorio Emanuele, 30.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele 16.
ALBA . . . . . Via Vittorio Emanuele, 2. 151

Collegio-Convitto ALBA

istituito dal **Prof. Fr.lli CANONICA**
R. Liceo-Ginnasio — Scuola Tecnica pareggiata — Scuole elementari. — **Corsi privati accelerati.**
19634 *Rettore Prof. dott. M. CANONICA.*

CITTA' DI MONCALIERI

Istituto Galileo Ferraris

Risponderà a tutti i progressi dell'igiene.
SUSSIDIATO DAL MUNICIPIO.
Scuole Elementari - SCUOLA TECNICA CIVICA Ginnasio e Liceo - Convittori, Semiconvittori, Esterni.
c 13739 *Il Direttore:* Dott. Prof. QUINTO VIGLIANI.

Liceo Ginnasio San Giuseppe

con Scuola tecnica ed Istituto tecnico — Classi distinte — Corsi accelerati — Convitto — Semiconvitto — Esternato.
Torino — Via Galto, 23 — Torino. 19277

ISTITUTO FEMMINILE BOBBA

autorizzato dal R. Provveditore agli studi. — **Corsi Elementare, Complementare normale, Tecnico, Ginnasiale.** — Preparazione al **Diploma di lingue estere.** — TORINO, corso Principe Oddone, palazzina, n. 49. c 13095

Città di Rivoli

COLLEGIO-CONVITTO NERVA
Scuole elem.ri, tecniche, comm.li e ginn.li
CORSI ACCELERATI
Insegnamento gratuito
Su 118 alunni 88 ottennero la promozione in luglio, 14 in ottobre; 24 fecero il corso di due anni in uno solo.
c 10475-b *Il Direttore:* Prof. G. NERVA.

Premiata Fabbrica di **CASSE-FORTI** G. PISTONO Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 161 r

---

Città di Moncalieri
COLLEGIO-CONVITTO NERVA

(vicino alle stazioni tramviarie e ferroviarie).
Il più economico dei Collegi signorili.
Speciale per il Corso Tecnico c 10475-c
Scuole Elem., Com.li, Ginn.li — **Corsi accelerati**
Insegnamento gratuito
Chiedere programmi al Prof.ri FRATELLI NERVA

FERRO-CHINA BISLERI

LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE

Volete la Salute ??

Nocera-Umbra
(Sorgente Angelica)

Acqua Minerale da tavola
gazosa-digestiva 1601
FELICE BISLERI e C.

MALATTIE SECRETE e PELLE

Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 18.
FARMACIA GANDINI Via S. Francesco da Paola, n. 10, piano 1°. 19830

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 45
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 167

L. 17 50 — L. 19 75
con accessori

MANDOLINO
in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
Per signorina L. 10 50 franco tutto a domicilio. Metodo *gratis*. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla Rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano.

TINTURA NERISSIMA

per sempre nuova e unica. Asciuga prontamente e non corrode il cuoio. — Vendesi 0 40 il flacon presso *Angelo Albertano & figlio*, via Mercanti, 6, Torino. c 13665

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 9450

Corrispondenze private

Centes. 15 per parola
minimum L. 1,50

Fata Bianca seguita oggi sabato, portici Po, via Garibaldi, magazzino mode, attenderà giorni tristi ardenti adoratori. Scriva M. 85, fermo posta. c 13777

Q. C. Vostro nome e indirizzo, oggi alla centrale. c 13767

20. Ricevuto tutto. Leggerti 20° corrispondenza dell'undici? Non rispondevi?..... Ritornato Firenze. Bravo. Ardenti b..... Scrivi. c 13788

Venezuela. - Non disperarmi, non ridere: ancora una volta tante tante carezze... tutte le mie carezze. E' orribile con quale indifferenza mi abbandoni completamente. Ma non posso non amarti. c 13789

La Ditta R. FOA,

spiacentissima che da taluno si sia potuto attribuire alla circolare 25 settembre u. s. da essa spedita alla clientela un significato meno che benevolo verso l'ex-socio signor

VITTORIO FOA fu RAFFAELE,

dal quale si è con viva rincrescimento divisa, protesta contro siffatta interpretazione che travisa completamente i suoi intendimenti. c 13786

Città di Racconigi

E' aperto il concorso per la nomina di un Maestro della scuola di canto « Carlo Costa » coll'annuo stipendio di L. 400.

Senza impegno di sorta si avverte che se il concorrente nominato dimostrerà di essere anche un abile organista potrà essere assunto in servizio presso diverse chiese della città alle quali manca attualmente un organista che soddisfi ai bisogni delle funzioni ecclesiastiche.

Le domande dovranno essere presentate a questo Municipio entro il corrente mese di ottobre.

Racconigi, 17 ottobre 1902. 15727

Il sindaco: **Cerlana Mayneri.**

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nella primaria farmacia.* 65 F

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA

Metodo affatto speciale di cura, nuovo, facile applicazione. — Guarigioni rapidissime. — **Medico specialista malattie uro-genitali**, via Ormea, 5, p° 2°, dalle 14 alle 16. c 13240

ASMA - AFFANNO - ASMA
ANTIASMATICO FISSORE

Medaglia Ministr. Istr. Pubbl. Esp. 1902.
Farmacia Operaia - Genova
Deposito Torino: FARMACIA SCHIAPPARELLI, 2680 O

SARTORIA

DI
ROCCO BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 Torino (Piazza Via Po)
Premiata Esposizione Milano 1881 - Torino 1898

Sono arrivate di questi giorni le ultime novità inglesi per la stagione d'autunno e d'inverno. Scelta stoffe per abiti. Soprabiti e paletot. — Panni colorati per livrée.
Chiuso nei giorni festivi.

BARBARESCO della Cantina Sociale di Barbaresco

BARBARESCO 120

Deposito: **Via Carlo Alberto, 42 - Torino.**

Villa di Salute Cougnet

per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**

La Villa offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica sperimentata. — **Pensione a convenirsi.** — **Illuminazione elettrica.** — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, signora **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, n. 17, **Torlasco** oppure il martedì al Dott. **Cougnet**, piazza Gran Madre di Dio n. 12, dalle ore 14 1/2 alle 16. 9295

MALATTIE NERVOSE

ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia, ecc. 11023
OPOTERAPIA
Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 2°, Ore 9-10, 13-15, 18-19.

CLISOPOMPA ROTA

nuovo modello perfezionato per iniezioni vaginali e clisteri, il più semplice, pratico ed elegante per la toletta delle signore. — *In vista centrale L. 3 50 — Franco nel Regno L. 4.* 9600 (1

INSTITUTO ROTA
Via e piazza Lagrange - Piazza Carlo Felice, 7-9